FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEYJOE

GIULIA GABRIELLI, *L'ufficio di san Vigilio*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 90/1 (2011), pp. 15-54.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEY JOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Studi Trentini. Arte	a. 90	2011	n. 1	pagg. 15-54

L'ufficio di san Vigilio

Giulia Gabrielli

▶La figura di san Vigilio, evangelizzatore e patrono della diocesi trentina, è da molto tempo al centro di studi e ricerche volti a indagarne l'importanza storica, religiosa ed artistica. Il culto del santo riveste in questo senso un ruolo di primo piano. Nel corso dei secoli esso si è espresso in molteplici forme, tra cui anche quella liturgico-musicale dell'ufficio, celebrato in diocesi di Trento e in alcune diocesi limitrofe con testi e musiche propri. Il saggio si propone di illustrare e indagare le diverse fonti manoscritte e a stampa che, a partire dall'alto medioevo, tramandano i testi dell'ufficio di san Vigilio in tre versioni: l'ufficio medievale, il "nuovo" ufficio edito 1584 e l'ufficio attuale.

▶*The figure of Saint Vigilius, evangelizer and patron saint of the diocese of Trento, has long been a topic of interest in historical, religious and artistic studies. In this context the worship of Saint Vigilius plays a prominent role. Over the centuries it has been expressed in many ways, including the office, celebrated from the Middle Age in the diocese of Trento and in some neighbouring dioceses with proper texts and music. It is the aim of this paper to describe and investigate the manuscripts and printed editions containing the office for Saint Vigilius in three different versions: the medieval office, the "new" one published in 1584 and then the last one, which is still in use.*

Più di un decennio è ormai trascorso da quando, nell'anno giubilare Duemila, la diocesi di Trento ha festeggiato i sedici secoli dalla morte del suo santo patrono, il vescovo Vigilio. In quell'occasione numerose furono le iniziative promosse in terra tridentina per commemorarne la figura.

Il Museo diocesano di Trento dedicò a Vigilio una grande mostra iconografica, nella quale si trovarono per la prima volta raccolte alcune tra le più significative immagini del santo[1]. Queste opere, di natura spesso eterogenea, provenivano da epoche e luoghi tra loro molto distanti; esse rendevano testimonianza della devozione costante con la quale il vasto popolo dei fedeli guardò, nel corso dei secoli, al suo pastore e patrono Vigilio.

Negli stessi mesi, presso il Castello del Buonconsiglio, un'altra rassegna offriva all'attenzione del visitatore uno spettacolo inusuale e di grande interesse. "Jubilate Deo"[2] – questo il titolo della mostra – esponeva in una suggestiva cornice i frutti più preziosi del decennale lavoro di raccolta di codici liturgici del musico-

[1] *L'immagine di San Vigilio.*

[2] *Jubilate Deo.*

logo americano di origini tedesche Laurence Feininger (1909-1976), attualmente conservati presso il Castello del Buonconsiglio[3].

L'esposizione, organizzata non in base criteri cronologici o geografici (datazione o provenienza dei codici), ma secondo i diversi periodi dell'anno liturgico, dedicava alcune sezioni alle figure più significative del culto cattolico, la Madonna e i santi.

Tra questi compariva anche san Vigilio. Durante la sua intensa attività di raccolta, Feininger ebbe infatti occasione di acquistare un graduale a stampa del XIX secolo utilizzato in diocesi di Trento, che riportava le musiche per la messa dedicata al santo patrono Vigilio[4]. Benché i testi e le melodie non fossero proprie, bensì derivate dal comune dei santi, essi confermavano l'esistenza di una tradizione liturgica legata alla figura del patrono ed attestata, in epoca precedente, da due breviari dei secoli XIV e XV esposti in mostra[5].

In quell'occasione si tentò di tracciare una breve storia delle due principali forme caratterizzanti il culto del santo, la messa e l'ufficio[6]. Già da una prima, parziale indagine sul materiale allora accessibile l'ufficio si era rivelato come la forma liturgico-musicale più significativa attraverso la quale si era espresso nel corso dei secoli il culto del patrono.

Il presente contributo, interamente dedicato all'ufficio di san Vigilio, si propone come una continuazione della ricerca iniziata in quell'occasione. Per maggior chiarezza il lavoro sarà suddiviso in due sezioni, la prima dedicata ai testi, la seconda alle musiche. Lungi dalla pretesa di analizzare in modo esauriente l'insieme delle complesse problematiche storiche, culturali e liturgiche legate alla storia dell'officiatura vigiliana, esso vuole piuttosto rintracciarne le testimonianze concrete, rappresentate dai codici liturgici – manoscritti e a stampa – recanti le tracce di testi e musiche dedicate al santo[7].

Vigilio: cenni biografici e culto

Patrono della chiesa di Trento, Vigilio fu il terzo vescovo della città. Eletto dopo il 381, ricevette da Ambrogio, vescovo di Milano, le "institutionis insignia" ac-

---

3 Per maggiori notizie sulla figura e sull'opera di Feininger si veda Lowinsky, *Laurence Feininger.*

4 Graduale-kyriale FC 134 contenente le musiche per alcune messe di santi propri della diocesi di Trento (*Jubilate Deo*, p. 334, n. 84).

5 Il breviario della Biblioteca comunale, ms. 1563 del 1370 circa, e il breviario agostiniano del Castello del Buonconsiglio, ms. 1588 del 1480 circa. Entrambi riportano, nella prima stesura, l'ufficio di san Vigilio (*Jubilate Deo*, pp. 335-336, nn. 82-83).

6 Gabrielli, *San Vigilio*.

7 L´articolo costituisce una rielaborazione della Tesi di Diploma in Paleografia e Filologia Musicale discussa dall'autrice nel marzo 2002 presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia - Sede di Cremona sotto la guida del prof. Giacomo Baroffio.

compagnate da un'istruzione pastorale, tuttora conservata[8]. Da Milano ricevette pure come cooperatori i tre missionari cappadoci Sisinio, Martirio e Alessandro, martirizzati in Anaunia nel 397. Alla sua opera pastorale si deve il completamento dell'evangelizzazione del territorio trentino. La data della sua morte è tradizionalmente identificata con l'anno 400, quando Vigilio sarebbe stato lapidato in Rendena dagli abitanti della valle che pervicacemente si opponevano alla sua opera evangelizzatrice. Il fatto non è però storicamente accertabile ed il titolo di "martire", al quale il nome di Vigilio è tradizionalmente associato, "esprime piuttosto una categoria cultuale che un fatto storico"[9].

In effetti intorno alla figura di san Vigilio realtà e leggenda si sono intrecciate per moltissimi secoli. Le notizie sulla sua vita sono tramandate da due tipi di fonti. Da un lato, le testimonianze dirette come le lettere dello stesso Vigilio a Simpliciano e a Giovanni Crisostomo[10], fonti attendibili dal punto di vista storico; dall'altro le fonti non dirette, tra le quali la *Passio Sancti Vigilii*, leggenda medievale non anteriore al sec. VI, tramandata in codici databili dal sec. IX al XVI[11].

Se la *Passio* attribuisce alla figura del santo ed alla sua vicenda esistenziale connotati che si allontanano dalla realtà storica a favore di una visione leggendaria, essa sembra tuttavia rispecchiare una sensibilità religiosa ampiamente diffusa e condivisa. Ritenuta fino a non molti decenni fa una testimonianza veritiera, la *Passio* costituirà per molti secoli la fonte alla quale attingeranno non solo gli storiografi e agiografi successivi, ma anche gli anonimi scrittori di testi liturgici destinati alla celebrazione del santo.

Centro del culto di san Vigilio fu, sin dalla sua morte, la chiesa cimiteriale, sorta sul luogo che conservava le reliquie del santo e divenuta, probabilmente dall'epoca carolingia, cattedrale. Nella diocesi trentina il culto di san Vigilio è testimoniato dalla presenza di molte chiese a lui intitolate[12]. Inoltre i codici liturgici superstiti attestano la presenza del culto vigiliano non solo nell'Italia settentrionale, ma anche in aree geograficamente più distanti e per ragioni diverse in collegamen-

---

8 L'istruzione si trova nella lettera di Ambrogio a Vigilio. Il testo si può leggere in PL, XVI, p. 982; per la versione italiana si vedano Tait, *Vita di S. Vigilio*, pp. 79-85 e Costa, *S. Vigilio*, pp. 22-25.

9 Rogger, *Vigilio*, p. 1086.

10 Vigilius, *Epistola ad Simplicianum* ed *Epistola ad Iohannem Chrisostomum*, PL, XIII, pp. 549-558. Per l'edizione delle lettere si vedano: Menestò, *Le lettere* (edizione del testo latino); Rogger, *I Martiri anauniesi* (traduzione); *Alle origini*, pp. 7-28 (traduzione); Sironi, *Dall'Oriente*, pp. 51-113; Forlin Patrucco, *Echi*; Pizzolato, *Studi su Vigilio*, volume dedicato interamente all'edizione, traduzione e commento delle due epistole con Nota bibliografica alle pp. 215-219.

11 Tra i testimoni più antichi si ricordano i codici: S. Gallo, Stiftsbibliothek, 566 (sec. IX), Verona, Biblioteca capitolare, XC (fine sec. IX - inizio X), Vaticano Pal. lat. 846 (sec. IX-X), Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 5593 (sec. XI). Per l'elenco dei testimoni si vedano Cesarini-Sforza, *Gli Atti di S.* Vigilio, pp. 5-12 e Verrando, *La trasmissione*, pp. 292-302. I breviari utilizzati per le due edizioni critiche sono segnalati al termine dell'articolo nell'Appendice I.

12 Un elenco delle chiese dedicate al santo, oltre che delle sue testimonianze iconografiche, si trova in Curzel, *Le chiese dedicate a San Vigilio*, pp. 25-31, per l'Alto Adige in Andergassen, *L'iconografia di San* Vigilio, pp. 125-145 e, per i territori fuori del Trentino-Alto Adige, in Marsilli, *L'iconografia e il culto*.

to con la diocesi di Trento, come l'Austria e la Baviera. A Passau san Vigilio è ricordato il 31 gennaio, giorno della traslazione nella città bavarese delle reliquie del santo[13], anziché il 26 giugno, data tradizionalmente identificata con il suo martirio.

Dal punto di vista liturgico-musicale, il culto si esprime attraverso due forme principali della liturgia, messa e ufficio, celebrati nel giorno della morte del santo, corrispondente nella visione cristiana al *dies natalis*, il giorno della nascita alla vera vita in Cristo.

Mentre la messa presenta orazioni proprie e canti tratti dal *commune sanctorum* (tranne la sequenza, che ha testo proprio su musica preesistente[14]), l'ufficio è caratterizzato, almeno dal punto di vista testuale, da una tradizione propria. Ciò emerge con particolare evidenza dalle testimonianze centrali, cioè quelle che fanno capo alla chiesa cattedrale di Trento. I testimoni periferici, cioè quelli provenienti da aree geograficamente e culturalmente più distanti dal centro del culto vigiliano, non presentano generalmente testi propri e sfruttano in gran parte materiale del *commune sanctorum*.

L'originalità, il numero e la qualità dei testimoni giunti sino a noi induce a considerare l'ufficio come la forma privilegiata attraverso la quale si è espresso, nel corso dei secoli, il culto del santo patrono della diocesi tridentina.

L'ufficio di san Vigilio: le fonti testuali

La Passio Sancti Vigilii

Benché il nome di san Vigilio compaia già dal sec. IX nei sacramentari della chiesa tridentina[15], il primo testimone che riporti l'ufficio del santo patrono di Trento non è anteriore al sec. XII.

---

[13] A Passau si aveva la convinzione di possedere il corpo di san Vigilio escluso il braccio, conservato a Trento, o almeno il suo capo. La preziosa reliquia sarebbe stata trasferita colà assieme alle reliquie di san Valentino, al tempo del re longobardo Autari e del duca di Baviera Garibaldo o Tassilone. Tale convinzione emerge anche dalle note del vescovo Hinderbach ai calendari dei libri liturgici. In margine al calendario del ms. 1562 della Biblioteca comunale di Trento, in data 31 gennaio accanto al nome di Vigilio si legge ad esempio: "Patavienses hic agunt officium de pluribus martyribus propter translationem ut dicunt reliquiarum capitis, ymo ut quidam volunt totius corporis beati Episcopi, cuius dextera quidem adhuc extat et monstratur" (da Bonelli, *Notizie*, pp. 69-70). I breviari di origine pataviense tramandano delle letture proprie per la festa del santo (ad esempio, il ms. 1556 della Biblioteca comunale di Trento ha sei letture tratte dalla *Passio*). Sull'argomento si vedano Rogger, *Interessi agiografici*, pp. 333-335 e Rando, *Dai margini*, p. 342.

[14] La sequenza *Salve dies gloriosa*, edita in AH, vol. 44, p. 281, era cantata sulla celebre melodia di *Verbum bonum et suave*, come attesta l'antifonario-graduale del XV secolo oggi conservato a Norimberga, Germanisches Museum, Hs. 184575, proveniente dalla chiesa di S. Vigilio di Predonico, nei pressi di Bolzano.

[15] Il sacramentario, risalente alla prima metà del sec. X, i cui fogli sono stati rinvenuti in 18 diversi codici della Biblioteca Capitolare di Vercelli, riporta in molti punti il nome di Vigilio, al quale è dedicato un lungo prefazio incentrato sul motivo del martirio. Studio ed edizione del sacramentario sono reperibili in *Monumenta liturgica*, vol. II/A, pp. 419-461, dove è citato come *Sacramentarium Ecclesiae Sancti Vigilii*. Sui sacramentari dell'antica chiesa di Trento (oltre a quello già citato, i sacramen-

■ 1. Incipit dell'ufficio di san Vigilio con miniatura raffigurante il santo realizzata dal bolognese Niccolò di Giacomo (Trento, Biblioteca comunale, ms. 1563, conservato presso il Castello del Buonconsiglio, p. 789), 1370 ca.

Prima di questa data molte sono tuttavia le fonti, seppur di natura diversa, che a lui si riferiscono. Dall'alto Medioevo grande diffusione trovò, come attestano i numerosi codici superstiti, la cosiddetta *Passio Sancti Vigilii*, leggenda medievale che riprende e rielabora in chiave leggendaria le vicende terrene del santo[16]. In essa la vita e la figura di Vigilio sono narrate nei loro molteplici aspetti. A notizie storicamente attendibili, come l'evangelizzazione dell'Anaunia per opera dei tre cappadoci Sisinio, Martirio e Alessandro, si affiancano elementi leggendari: i nobili natali di Vigilio, lo studio ad Atene, l'elezione per acclamazione a vescovo della città all'età di soli vent'anni, lo spirito guerriero con il quale Vigilio avrebbe condotto la battaglia contro l'idolatria ampiamente diffusa nelle valli trentine, l'ira degli abitanti della val Rendena, dediti al culto degli idoli, ed il successivo martirio per opera di questi ultimi. A termine della narrazione ampio spazio è dedicato alle sue gesta *post mortem*, come i miracoli avvenuti al passaggio del santo corpo del martire durante la sua traslazione dal luogo del martirio alla chiesa della città, nonché le imprese militari compiute dall'imperatore romano in seguito all'invio al papa del racconto stesso della straordinaria vicenda del santo[17].

La leggenda, che accosta elementi di tradizione popolare ad altri di derivazione colta, analogamente ispirò sia la devozione popolare sia la cultura degli eruditi, almeno fino al concilio di Trento.

Caso esemplare in questo senso fu Johannes Hinderbach, principe vescovo di Trento negli anni 1465-1486. Umanista con vasti interessi storici ed agiografici, Hinderbach raccolse e postillò con cura alcuni testi recanti il testo della *Pas-*

---

tari *Tridentinum*, *Udalricianum*, *Adelpretianum* e Ottoniano) si vedano gli studi e le edizioni di Baroffio, Dell'Oro, Ferraris e Rogger nei diversi volumi della stessa pubblicazione.

16 Per l'edizione critica della *Passio* si rimanda alla storica edizione di Cesarini-Sforza, *Gli atti di S. Vigilio* e Verrando, *La trasmissione*, pp. 311-326. Una traduzione è contenuta in Costa, *Alle origini*, pp. 33-41, mentre diverse riflessioni critiche su problemi tuttora non definitivamente risolti, quali datazione e attendibilità del testo, si trovano in Rogger, *Scavi e ricerche*, pp. 202-206, Forlin Patrucco, *Agiografia* e Vareschi, *Storia, tradizione, leggenda*. Sull'immagine di san Vigilio, così com'è tramandata dalla *Passio*, un interessante contributo è costituito, oltre al già citato articolo di Vareschi, da Rogger, *S. Vigilio. L'immagine*, pp. 12-16. L'influsso della *Passio* sulla tradizione iconografica emerge in modo preciso e circostanziato in Dal Prà, Muta idola, che mette in risalto la corrispondenza tra i vari capitoli della *Passio* e due cicli figurativi che narrano le vicende del santo.

17 Sull'identità di questo "Caesar Augustus Romanus" (così i testimoni più autorevoli della *Passio* lo citano, senz'altra specificazione) molte ipotesi sono state fatte nel corso dei secoli. Secondo Cesarini-Sforza la leggenda, nella sua versione più antica, fornirebbe solo un elemento utile all'identificazione di questo imperatore. Dopo la narrazione delle sue gesta, nel capoverso conclusivo della *Passio*, si legge infatti: "Passus est beatissimus Vigilius episcopus et martyr VI Kal. Iulii, qui egit episcopatum in urbe Tridentina annis duodecim, Stilicone consule". Alcuni testimoni aggiungono i nomi degli imperatori regnanti a quell'epoca: "Honorii et Archadii imperatorum", corretto poi in alcuni codici "Honorii et Teodosii", come riporta anche l'agiografo Bartolomeo da Trento, vissuto nel XIII secolo, autore di una *Vita* di san Vigilio (vedi più avanti). Secondo il Cesarini-Sforza, l'oscillazione proverebbe l'inserimento tardivo di questo passo del tessuto originale della *Passio*.

sio[18]. Egli contribuì in modo decisivo al culto dei santi nella diocesi trentina, anche attraverso la normalizzazione del calendario e delle letture dell'ufficio del *Proprium Sanctorum*[19].

Due secoli prima la *Passio* aveva ispirato anche l'agiografo Bartolomeo da Trento. Nella sua opera più nota, il *Liber epilogorum in gesta sanctorum*[20] compilato verso il 1240, Bartolomeo scrisse alcune vite di santi trentini, come Massenza e Romedio, delle cui vicende non esistevano fino a quel momento narrazioni organiche, e rielaborò le storie di alcuni santi, tra cui Vigilio. Bartolomeo attinse a piene mani dalla *Passio* arricchendola di particolari suggestivi rimasti vivi fino ad oggi nella tradizione popolare. Emblematico in questo senso l'inserimento dell'episodio di Romedio di Thaur, descritto dall'agiografo come contemporaneo e amico di san Vigilio[21]. In ambito liturgico, la *Vita* di san Vigilio di Bartolomeo non sostituì però nei secoli a seguire il "vecchio" testo della *Passio*. Il vescovo Hinderbach ad esempio mostra chiaramente di non conoscere l'opera agiografica di Bartolomeo[22]. Tuttavia, alcuni particolari inerenti alla vicenda di san Vigilio, assenti nella *Passio* ed introdotti da Bartolomeo nella sua *Vita*, quali l'episodio di Romedio, la figura della madre (e santa) Massenza e dei fratelli, penetrarono nel tessuto della *Passio* e ne divennero nei secoli successivi parte integrante[23].

Ai fini della presente ricerca la *Passio* riveste un ruolo di primaria importanza. Fino al Concilio di Trento, infatti, le letture dell'ufficio del santo patrono trentino riprendono ampi tratti della leggenda medievale. Anche la serie di antifone e responsori dell'ufficio antico (cioè il primo di cui si abbia notizia e che rimase

---

18 Si tratta dei mss. 1556, 1563, 1718, 1777 e dell'incunabolo 354 della Biblioteca comunale di Trento, dei quali si parlerà in seguito.

19 Sull'argomento si segnala il contributo fondamentale di Rogger, *Interessi agiografici*, in particolare le pp. 332-346, nelle quali lo studioso prende in esame gli apporti di Hinderbach al santorale trentino.

20 Il testo è tramandato da un limitato gruppo di mss., i più antichi dei quali risalgono al sec. XIII. L'edizione critica del testo, con disamina dei testimoni, si può leggere in Bartolomeo da Trento, *Liber epilogorum*. Il testo relativo a san Vigilio si trova alle pp. 154-158. Su Bartolomeo e sulla sua opera si vedano inoltre Ferrua, *Bartolomeo*, il contributo di Dondaine, *L'*Epilogus e gli studi inseriti nel volume *Bartolomeo da Trento*. Precedentemente all'uscita dell'edizione critica del testo di Bartolomeo erano disponibili trascrizioni di singoli testimoni in Resch, *Annales*, pp. 194-197 (trascrizione effettuata da un manoscritto oggi perduto, allora conservato nell'abbazia di S. Giorgio di Fiecht presso Stams in Tirolo), Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 147-153 (dal cod. Barber. lat. 2300 della Biblioteca Apostolica Vaticana) e, dallo stesso manoscritto, in Gobbi, *Vigilius*, pp. 407-409.

21 Su Romedio si vedano Micheli, *S. Romedio* e Faustini, Rogger, *San Romedio*. Le prime testimonianze del culto del santo e il suo inserimento nel santorale trentino sono analizzati da Rogger, *Interessi agiografici*, pp. 342-346.

22 Rogger, *Interessi agiografici*, p. 327.

23 Nell'edizione della *Passio* riportata nel *Calendarium iuxta ritum almae Ecclesiae Tridentinae* edito da Donato Fezzi nel 1560 si legge ad esempio che Vigilio arrivò a Trento con la madre Massenza e i fratelli Claudiano e Magoriano (*Lectio I*) e che ebbe relazioni con Romedio e i compagni di questo, Davide ed Abramo (*Inter haec Remedius…, Lectio VI*). Anche il paragrafo finale nel quale sono riportati i nomi degli imperatori citati alla nota 17 deriva con ogni probabilità dalla *Vita* di Bartolomeo e fu aggiunto nella *Passio* in un secondo tempo.

in vigore fino all'epoca del Concilio di Trento) ne riprendono e ricalcano in gran parte il testo.

I testimoni manoscritti e a stampa

Il manoscritto più antico giunto fino a noi che riporti l'ufficio di san Vigilio è un frammento pergamenaceo rinvenuto nell'Archivio comunale di Bressanone[24]. Qui era utilizzato fino al 1926 per rilegare un *registrum Sancti Michaelis* del 1444, vale a dire un registro proveniente dal monastero agostiniano di San Michele all'Adige. Vi compare l'intera serie delle antifone e dei responsori, corredata di notazione neumatica germanica in campo aperto. Un analogo frammento, anch'esso rinvenuto a Bressanone, fu descritto dal Resch nel sec. XVIII[25], ma già nel 1930 se ne erano perse la tracce[26]. La provenienza e l'epoca del bifoglio inducono a pensare che l'ufficio sia da mettere in relazione con l'attività di Altemanno, principe vescovo di Trento dal 1124 al 1149[27]. Ultimo discendente della famiglia dei conti di Lurn in Carinzia, fu per qualche tempo canonico regolare a Salisburgo. Primo vescovo di Trento eletto secondo le disposizioni del concordato di Worms (1122), Altemanno cercò di riformare il capitolo della cattedrale sul modello dei canonici regolari di Salisburgo. L'impresa non giunse però a buon fine ed Altemanno sostenne quindi la fondazione del monastero dei canonici regolari di S. Michele all'Adige, la cui chiesa egli consacrò il 29 settembre del 1145[28]. Il 18 novembre dello stesso anno Altemanno effettuò inoltre la traslazione del corpo di san Vigilio e di alcuni altri santi, tra cui i martiri Sisinnio, Martirio e Alessandro, in una nuova sede all'interno della cattedrale, sede creata appositamente a questo scopo e situata con ogni probabilità in corrispondenza dell'altare maggiore.

La promozione del culto dei santi e delle loro reliquie, uno degli aspetti fondamentali dell'opera di Altemanno, ben si inquadrava del resto nell'ambito della riforma gregoriana della quale egli fu un efficace sostenitore. Altemanno, già ricordato nel Dittico Udalriciano[29] per la sua efficace opera di riorganizzazione

---

24 ASTn, *APV*, Serie Documenti miscellanei, mazzo D 10. Descrizione e edizione del testo in Ciccolini, *L'Officiatura*, contributo interamente dedicato al frammento.

25 Resch, *Annales*, I, p. 185 e p. 221 (nota e testo). La notizia è ripotata da Ciccolini, *L'Officiatura*, a p. 5 nota 1 e alle pp. 6-10, dove si elencano le varianti testuali tra i due frammenti. Il frammento, secondo la descrizione di Resch, era utilizzato per rinforzare un codice corale della metà del XV secolo conservato nell'Archivio parrocchiale della chiesa di Bressanone e riportava, analogamente al frammento dell'Archivio di Stato di Trento, sia i testi di antifone e di responsori sia la relativa notazione neumatica. Secondo lo studioso, il frammento risaliva al secolo XI o XII.

26 Ciccolini, *L'Officiatura* cit., p. 5. A tutt'oggi il maoscritto risulta irreperibile (gentile comunicazione di Johann Wierer, attuale responsabile dell'Archivio parrocchiale di Bressanone).

27 L'ipotesi è stata già avanzata da Ruini, *Liturgia e musica*, p. 60. Sulla figura e l'attività di Altemanno si veda quanto riferito da Rogger in *Mounumenta Liturgica*, I, pp. 58-64.

28 Sulla storia del monastero di S. Michele si vedano: Weber, *La prepositura agostiniana*, Rogger, *Per la storia del monastero di S. Michele* e il più recente Obermair, Bitschnau, *Le* notitiae traditionum.

29 Si tratta di una lista di nomi inserita in un secondo tempo nel cosiddetto Sacramentario Udalriciano, sa-

■ 2. Ufficio di san Vigilio con miniatura raffigurante il santo (Trento, Castello del Buonconsiglio, ms. 1588, c. 343r), 1480 ca.

della chiesa tridentina, potrebbe avere quindi stimolato il culto dei santi locali anche attraverso la creazione e la diffusione di libri o libelli liturgici recanti gli uffici dei santi stessi.

L'ipotesi di una relazione tra il culto di san Vigilio e l'ordine dei canonici agostiniani è confermato, anche se per un'epoca posteriore, dalla provenienza agostiniana di molti breviari dei sec. XIV e XV contenenti l'ufficio di san Vigilio[30]. La vitalità e l'interesse di quest'ordine per il culto dei santi locali emerge anche da un antifonario agostiniano di epoca più tarda, dove l'ufficio di san Vigilio compare in una versione tradizionale dal punto di vista testuale, ma con musica completamente diversa rispetto a quella attestata in tutti gli altri antifonari coevi [31].

Con il vescovo Johannes Hinderbach il culto dei santi riceve, come già accennato, un notevole impulso. Alla sua elezione a vescovo trentino, Hinderbach porta con sé alcuni codici liturgici (come il breviario della diocesi di Passau, ms. 1556), acquista nuovi manoscritti (il breviario romano-francescano ms. 1777), che instancabilmente postilla anche alla luce dei codici presumibilmente ereditati dai suoi predecessori (ad es. il ms. 1563). La maggior parte dei breviari manoscritti giunti sino a noi contenenti l'ufficio di san Vigilio risale a quest'epoca e riporta postille del vescovo umanista.

Successivamente, il primo testimone dell'ufficio di san Vigilio è costituito da un'opera a stampa. Si tratta del *Calendarium iuxta ritum almae Ecclesiae Tridentinae* curato dal sacerdote di origini solandre Donato Fezzi, stampato a Venezia nel 1560. Vi si leggono i testi per la messa e l'ufficio del santo patrono corredati di indicazioni e testi per la celebrazione dell'ottava. Alcune letture sono tratte dal comune, mentre la seconda parte della *Passio Sancti Vigilii* – riportata per intero e divisa in totale in dodici pericopi - è destinata alla celebrazione dell'ottava. La serie dei brani destinati al canto (inni, antifone e responsori) rispecchia nel testo ma anche nella successione quella del frammento del sec. XII.

Negli anni successivi al 1580 nella storia dell'ufficio di san Vigilio avviene una svolta decisiva. In occasione della concessione da parte di papa Sisto V di un'officiatura propria al beato Simonino di Trento gli uffici dei santi propri della diocesi furono riscritti *ex novo*. Il testo del nuovo ufficio di san Vigilio fu pubblicato nel 1584 per volontà di Ludovico Madruzzo (1567-1600) dallo stampatore trentino Gelmini[32]. Seguirono numerose ristampe, la prima delle quale compare già

---

cramentario della chiesa di Trento scritto intorno l'anno 1042 (edizione e studi sul manoscritto di Rogger e Baroffio in *Mounumenta Liturgica*, I, 3-170 e 219-261). Il dittico riporta all'inizio un *Ordo episcoporum sanctae Tridentinae ecclesiae* (cc. 11v-12v). A c. 12v del dittico (edito in *Mounumenta Liturgica*, pp. 219-230) si legge *Altemanni benignissimi episcopi*, cui segue una breve rubrica con la descrizione delle opere intraprese dal vescovo, tra cui la creazione di una nuova sede all'interno della basilica per le reliquie dei santi martiri d'Anaunia e di san Vigilio.

[30] Ad esempio i già citati mss. 1588 della Biblioteca comunale di Trento e il ms. Rossi 620 della Biblioteca Apostolica Vaticana.

[31] Si tratta del ms. M 13251 della Biblioteca comunale di Trento risalente al sec. XVIII.

[32] *Officium proprium sancti Vigilii*.

nel 1588. Nella nuova versione i testi delle letture attingono abbondantemente dal comune dei santi; la narrazione della vita di Vigilio è limitata alle tre letture del secondo notturno, che riprendono e rielaborano alcune vicende della *Passio* purgandole da ogni riferimento crudo ed eccessivamente fantasioso e sottolineando invece gli aspetti pastorali dell'opera di evangelizzazione del santo patrono.

Anche i testi di antifone e responsori cambiano radicalmente. Ogni riferimento diretto alla *Passio* è omesso e alla narrazione delle vicende terrene di Vigilio e alle affermazioni a lui attribuite si preferiscono testi di carattere ascetico. Secondo il musicologo Cesarino Ruini tale mutamento è da attribuire alle nuove disposizioni riguardo al culto dei santi emerse nel frattempo dal Concilio di Trento[33]. L'ufficio fu prontamente corredato di una nuova veste musicale ed inserito, in forma di fascicolo aggiunto, nel grande antifonario corale della cattedrale di Trento contenente il *proprium sanctorum* da sant'Andrea ai santi Giovanni e Paolo[34]. Le pagine che riportavano le musiche del vecchio ufficio furono eliminate; nel codice ne rimangono solo le tracce. Si perse così la possibilità di conoscere queste antiche melodie, la cui unica testimonianza rimane a tutt'oggi il frammento del sec. XII sopra citato e dal quale non è possibile, se non attraverso un'operazione di ricostruzione ipotetica, ricavare l'altezza dei suoni indicati dalla notazione[35].

Posteriormente a questa data non si registrano grandi mutamenti nella struttura dell'ufficio. I testi furono ristampati nel corso dei secoli successivi da diversi editori attivi a Trento. Bisogna arrivare al Concilio Vaticano II per avere una riformulazione dei testi del *proprium sanctorum*. Le musiche erano invece già state riviste due volte, nel 1894 dall'editore Pustet di Ratisbona[36] e in modo più radicale dai monaci di Solesmes nel 1928[37], per interessamento di mons. Celestino Eccher. Mentre Pustet ripropone con leggere modifiche le melodie dell'antifonario della cattedrale, l'edizione di Solesmes stravolge in qualche caso la fisionomia delle melodie stesse, nell'intento di ripristinare la versione che, a parere dei revisori, fu alla base della tradizione da cui attinsero gli anonimi compositori dell'ufficio.

Al fine di individuare le diverse fasi storiche e i mutamenti che nel corso dei secoli hanno caratterizzato l'ufficio di san Vigilio vengono di seguito descritti, in ordine cronologico, i codici liturgici che conservano al loro interno i testi di preghiere e canti destinati a tale celebrazione. L'elenco completo delle fonti, con una descrizione più estesa corredata dalla relativa bibliografia e della segnalazione di eventuali edizioni critiche, è fornita nell'Appendice I.

---

33 Ruini, *Liturgia e musica*, p. 76 e Costa, *I vescovi di Trento*, p.162.

34 Si tratta della antifonario F conservato oggi all'Archivio Diocesano di Trento.

35 La notazione infatti è "in campo aperto", cioè non prevede l'utilizzo del rigo musicale, e di tipo adiastematico, in quanto non indica l'altezza dei singoli suoni.

36 *Officia propria sanctorum ecclesiae et diocesis Tridentinae ad Vesperale*.

37 *Officia propria sanctorum ecclesiae et diocesis*.

Le tre versioni dell'ufficio

L'ufficio antico

Come già accennato, il testimone più antico a noi giunto che tramandi l'ufficio di san Vigilio è costituito da un frammento di antifonario risalente con ogni probabilità alla metà del sec. XII, proveniente dalla canonica agostiniana di S. Michele all'Adige. Esso riporta la serie delle antifone e responsori dell'ufficio in una successione che si riscontrerà nei breviari del XV secolo. Il testo dei brani s'ispira chiaramente alla *Passio Sancti Vigilii*, della quale riprende testualmente alcune frasi. Nel suo complesso la serie di antifone e responsori riflette, dal punto di vista del contenuto, il racconto della *Passio* e ne evidenzia gli episodi salienti.

Successivamente a questa data, il primo testimone che riporti l'ufficio è il ms. 1563 della Biblioteca comunale di Trento, un breviario romano risalente al 1370, compilato a Trento probabilmente per un alto prelato della città e ornato con splendide miniature dal bolognese Niccolò di Giacomo[38]. Si tratta di uno dei pochissimi codici sopravvissuti ai numerosi furti e spoliazioni ai quali fu soggetta la biblioteca vescovile nel corso dei secoli XIII e XIV, spesso per opera degli eserciti imperiali[39]. San Vigilio è presente sia nel calendario[40] alla data del 26 giugno, sia nel codice, dove all'interno dell'ufficio figura una delle più antiche immagini del santo, rappresentato con una folta barba bianca e la palma del martirio (Fig. 1). Il manoscritto presenta delle particolarità interessanti sia rispetto al frammento appena descritto sia ai breviari del sec. XV. Infatti, il testo di antifone e responsori è il medesimo, ma essi si succedono secondo un diverso ordine[41]. Il manoscritto riporta inoltre solo sei letture proprie, tratte dalla *Passio*, mentre per tre di esse si rifà al comune dei martiri. Se, come afferma Iginio Rogger[42], i testi del ms. 1563 sono quelli che nel loro tenore letterale maggiormente si avvicinano, tra tutti i breviari manoscritti con l'ufficio vigiliano, al dettato dell'antica *Passio*, le letture risultano molto brevi e la narrazione della vita del santo s'interrompe prima del martirio, all'episodio nel quale Vigilio esorta i vescovi di Brescia e Verona affinché escano dalle mura delle proprie città e predichino il Vangelo alla popolazione pagana dei villaggi, dedita ancora a culti diabolici[43].

Una ventina d'anni più recente è il ms. 591 dell'Universitätsbibliothek di Innsbruck, databile tra il 1390 e il 1395 e proveniente dalla Certosa di Allerengelberg in val Senales/Schnals, appartenente allora alla diocesi di Coira ma confinan-

---

38 Uno studio sul codice dal punto di vista decorativo è in Bernasconi-Dal Poz *Codici miniati*, pp. 173-191.

39 Tarugi Secchi, *La biblioteca vescovile*, p. 30 e Turrini, *Ricerche sul* Proprium, p. 8.

40 Ora a Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 23070. Identificato da Rogger, che ne ha curato l'edizione in *Interessi agiografici*, pp. 347-380.

41 Tali differenze sono sintetizzate nell'Appendice II, che riporta *incipit* testuale dei brani che compongono l'ufficio in alcuni dei breviari citati.

42 Rogger, *Interessi agiografici*, p. 335.

43 Verrando, *La trasmissione*, p. 315, III, 12. *Lectio IV*.

te a est con la diocesi trentina[44]. L'ufficio di san Vigilio, copiato in un fascicolo in origine autonomo succesivamente legato con altri scritti di soggetto religioso, ripropone la stessa serie di antifone e responsori del frammento del sec. XII Le nove letture tratte dalla *Passio* presentano una suddivisione diversa rispetto a tutti gli altri testimoni, ma il compilatore ha giunto alla fine il restante testo sotto il titolo di *Vita Vigilii*. Si può quindi ipotizzare che in questo caso il copista avesse a disposizione due tipi di antigrafi: uno contenente le parti musicate e le orazioni, l'altro, di tipo agiografico, utilizzato per le letture.

Il Quattrocento segna una rinascita nella produzione dei manoscritti liturgici della diocesi di Trento. Alla fine del Trecento il vescovo suffraganeo Vitale inaugura una felice stagione che porterà, grazie anche all'opera dei suoi immediati successori (il già citato Hinderbach, il vescovo Hack) alla fioritura dell'età di Johannes Hinderbach e di Bernardo Clesio[45]. Hinderbach, in particolare, contribuì all'accrescimento della biblioteca vescovile portando con sé manoscritti da Passau, città nella quale rivestiva il ruolo di canonico. Il ms. 1556 è uno di questi. San Vigilio compare nel calendario al 31 gennaio. Per il suo ufficio, il breviario prevedeva formule del comune e sei letture proprie, tratte dalla *Passio*. Anche qui, come nel ms. 1563, la narrazione si arresta prima del martirio.

L'estrema brevità delle letture è caratteristica di altri due codici trentini, il ms. Rossi 620 della Biblioteca Vaticana e il ms. 1588 della Biblioteca comunale di Trento.

Il codice Rossi 620 è un breviario agostiniano risalente al 1470. Riporta l'ufficio di san Vigilio in una versione piuttosto corrotta. Gli errori nella grafia di alcuni nomi di località citati dalla *Passio* induce a pensare che esso fu redatto da un copista non trentino[46]. La *Passio*, suddivisa in nove pericopi, compare qui nella sua redazione più breve. Procedendo di poche righe per ogni lettura, la narrazione si arresta alla predicazione quotidiana di Vigilio fuori delle mura cittadine. La serie dei responsori e delle antifone è però la stessa del frammento del secolo XII e si presenta nella medesima successione.

Il ms. 1588 è un breviario agostiniano del 1480 ca. proveniente dalla canonica regolare di San Michele all'Adige. Di dimensioni assai ridotte, reca all'inizio dell'ufficio una miniatura con il santo patrono trentino (Fig. 2). Il testo delle nove lezioni è, nel complesso, leggermente più esteso rispetto a quello del ms. Rossi 620 e si conclude con l'invito dei vescovi di Verona e Brescia a Vigilio a recar-

---

44 Per la storia della certosa (di cui manca ancora uno studio sistematico) si vedano Baur, *Die Kartause* e il più recente Mühlberger, *Die Kartause*. Importanti contributi sulla storia della biblioteca della Certosa, che possedeva anche uno *scriptorium*, sono stati pubblicati da Neuhauser in *Beiträge* e *Die Bibliothek*.

45 Per una panoramica sulla figura e sull'operato dei vescovi di Trento si rimanda in generale a quanto riportato in Costa, *I vescovi*.

46 A questo proposito si veda Turrini, *Ricerche sul* Proprium, p. 38. A pp. 234-241 si trova la trascrizione dell'ufficio.

si colà per evangelizzare le loro diocesi. Medesimo l'ordine di antifone e responsori, che ricalca anche in questo caso il frammento di antifonario del XII secolo.

Nel complesso, dall'analisi dei breviari sinora descritti si può affermare che la coerenza tra le letture tratte dalla *Passio* e il testo cantato non venga curata in modo particolare. Probabilmente, la continuità tra letture e musica non era avvertita come priorità dagli anonimi compilatori di questi codici. Inoltre, la constatazione che responsori e antifone rimangano nei breviari del sec. XV in una successione inalterata e analoga a quella del frammento del XII sec., mentre la suddivisione delle letture si ripresenti diversa in ognuno di essi, conferma il fatto che le due tradizioni – testo e musica dell'ufficio - procedettero probabilmente in modo indipendente e corrispondente a diverse tipologie di libri liturgici: antifonari e breviari per le parti musicate e le orazioni, lezionari per le letture.

Diversa la situazione per il ms. 1777. Esso fu vergato tra il 1420 e il 1450 dal vescovo suffraganeo Giovanni, come recitava un'annotazione apposta entro il margine della rilegatura ed oggi non più leggibile[47]. Giovanni apparteneva all'ordine francescano. Il suo breviario riporta molti santi venerati da quest'ordine e può essere definito del tipo romano-francescano, categoria che ebbe ampia diffusione nella diocesi di Trento[48]. Vigilio non compariva nella nella prima stesura del codice. Il suo formulario fu inserito infatti in un secondo tempo. Nel calendario, il nome del santo è aggiunto in rosso da una mano diversa accanto ai nomi di santi Giovanni e Paolo, la cui festa cade il 26 giugno. Il testo dell'ufficio si trova alla fine del manoscritto insieme a formulari per altri santi propri della diocesi trentina. Il codice fu acquistato nel 1483 dal vescovo Hinderbach che lo studiò e lo corredò di numerose postille[49]. Egli mostra una predilezione per queste letture dell'ufficio vigiliano che, a differenza dei breviari sopra citati, riferiscono in maniera complete le vicende narrate nella *Passio*. La suddivisione delle letture è la medesima del ms. 172 della Biblioteca capitolare di Trento[50], uno dei lezionari per l'ufficio che in quegli anni si stavano redigendo per la cattedrale tridentina[51]. La successione di responsori ed antifone rispecchia quella del frammento e dei breviari appena descritti, ma l'ampiezza della letture e la loro diversa suddivisione creano una coerenza tra testo narrativo e testo musicato del tutto assente negli altri testimoni.

Ma quale fu l'influenza esercitata da Hinderbach sul santorale trentino, in particolare sull'ufficio di san Vigilio? Se da una parte, come sottolineato da Rogger, i lezionari della cattedrale redatti negli anni in cui egli resse il Principato ve-

---

47 Essa è riportata da Bonelli, *Monumenta*, pp. 345 e 349.

48 Ruini, *Liturgia e musica*, p. 70.

49 Rogger, *Interessi agiografici*, p. 335 e Rando, *Dai margini*, pp. 392.

50 Cc. 1r-4r; bibliografia sul ms. alla nota seguente.

51 Si tratta dei mss. 376 e 377 descritti in Casagrande, *Catalogo*, pp. 75-76, mss. 172 e 173 nella nuova numerazione della Biblioteca capitolare. La descrizione più recente si trova in *I manoscritti medievali di Trento e provincia*, pp. 99-100, nn. 78-79, mentre in Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 19-20 e 242-252 si può leggere una trascrizione delle letture. Sui due lezionari si veda inoltre Rogger, *Interessi agiografici*, p. 331.

CALENDARIVM
IVXTA RITVM ALMÆ ECCLE-
siæ Tridentinæ perpetuò duraturum.
ILLVSTRISS. AC REVERENDISS. D.
D. CHRISTOPHORI Madruti S.R.E.TT.
S.Cæsari in Palatio presbyteri Cardinalis Epi
scopi Principisq; Tridentini, et Brixinē. Ad-
ministratoris, auspiciis & iussu editum.
a Donato Fæsio Vallis solis, Villæ Termenagi, Triden-
tinę Diœcesis, & Brixinen. Ecclesię Beneficiato, ela-
boratum, Anno salutiferi Virginei partus.
M D LIX.
CVM PRIVILEGIIS.

■ 3. Frontespizio dell'edizione con il *proprium sanctorum* trentino di Donato Fezzi, *Calendarium iuxta ritum almae Ecclesiae Tridentinae perpetuo duraturum …*, Venezia, Giovanni Griffio il vecchio, 1560.

scovile di Trento nel complesso non rispecchiano in modo preciso e puntuale gli interessi agiografici del principe vescovo - interessi che in molti casi rimasero a livello di dotta erudizione e non esercitarono un'influenza diretta sulla pratica liturgica[52] - dall'altra la quantità ed il contenuto delle postille apposte da Hinderbach ai calendari e ai breviari in suo possesso mostrano chiaramente una volontà di normalizzazione e di unitarietà dei riti che animava a quell'epoca molti altri vescovi[53]. La varietà delle liturgie allora riscontrabili nelle singole diocesi ma anche all'interno di unità eccesiastiche "minime", come una determinata chiesa o un monastero, cominciava ad essere percepita come non più tollerabile e sempre più chiaramente si avvertiva la necessità, da parte dei vertici ecclesiastici, di una maggiore ordine e uniformità nei riti. L'istanza riformatrice di molti vescovi, tema all'ordine del giorno in molti sinodi diocesani approdato anche ai gran-

[52] Rogger, *Interessi agiografici*, p. 331.

[53] I tentativi di riforma da parte di singoli vescovi nel corso del Quattrocento furono molteplici. Si ricordano qui quelli intrapresi da Nicolò Cusano, eletto nel 1450 vescovo di Bressanone, e dai vescovi delle diocesi di Eichstätt, Spira e Passau, che dagli anni Cinquanta agli anni Settanta del Quattrocento misero in atto decisive riforme nella direzione di un'uniformità liturgica all'interno delle loro diocesi (Rando, *Dai margini*, pp. 380-389).

di concili celebrati nel corso del Quattrocento (Costanza, Basilea), sfocerà in non pochi casi nella pubblicazione di incunaboli contenenti le versioni ufficialmente approvate di breviari e altri libri liturgici per le diverse diocesi.[54] A Trento non si assistette ad una così precoce attività editoriale di libri liturgici ufficiali, alla quale la diocesi giungerà solo dopo il Concilio di Trento.

Sono già state formulate ipotesi riguardo al fatto che anche Hinderbach, come molti suoi colleghi (e amici) tedeschi pensasse ad una riforma del breviario[55]. I criteri, individuati dallo studio delle sue postille ai breviari in suo possesso, vanno chiaramente nella direzione di un integrazione di santi non trentini nel calendario e di un completamento di testi ed *Historiae sanctorum* che in molti breviari si presentavano come lacunose[56]. Nel caso dell'ufficio di san Vigilio, purtroppo la scarsità delle fonti non permette di trarre conclusioni certe riguardo all'influenza diretta di Hinderbach sul formulario del santo patrono. L'unico testimone superstite dell'ufficio di san Vigilio probabilmente in uso nella città di Trento in epoca hinderbachiana, il ms. 316 del Museo diocesano proveniente dalla chiesa di S. Maria Maggiore, riporta la consueta serie di antifone e responsori dell'ufficio antico, ma per quanto concerne le letture indica semplicemente che esse sono lette direttamente da una *Passio sive historia eius vitae*[57].

Di settant'anni più tardo è il primo testimone a stampa dell'ufficio. Si tratta del *Calendarium iuxta rituum almae Ecclesiae Tridentinae perpetuo duraturum*, curato da Donato Fezzi e pubblicato a Venezia da Giovanni Griffio nel 1560 (Fig. 3). La fisionomia di questo testimone, se pur tardo, è simile a quella dei breviari dei secoli XIV e XV. Immutata la serie di antifone e responsori, mentre la *Passio* è divisa in dodici pericopi, sei per il giorno della festa del santo, sei per la celebrazione dell'ottava. Anche in questo caso la suddivisione del testo non si armonizza particolarmente con i brani cantati ed appare piuttosto casuale. Secondo Cesarini Sforza, il testo delle letture deriverebbe direttamente, con correzioni arbitrarie e aggiunte effettuate dallo stesso Fezzi, dal ms. 172 della Biblioteca capitolare già citato[58], ma con una diversa suddivisione interna.

Per rendere più agevole il confronto tra i testimoni descritti fin qui, si è ritenuto utile trascrivere, in versione sinottica, *l'incipit* dei testi musicati (inni, antifone, responsori), delle orazioni e dei testi letterari (letture) contenuti in cinque testimoni ritenuti significativi per la ricostruzione dell'ufficio antico: il frammento del XII secolo, tre breviari dei secoli XIV-XV (i mss. 1563, I-591, 1588 e 261), e l'edizione curata da Fezzi. La tabella è riportata nell'Appendice II.

---

54 Rando, *Dai margini*, pp. 379-390.

55 L'affermazione della Walsh, *Eredità tardomedievale*, p. 46, è riportata anche in Rando, *Dai margini*, p. 394 e nota 407.

56 Rando, *Dai margini*, pp. 393-393.

57 Ms. 316, c. 54v (per la bibliografia si veda la scheda relativa in Appendice I). Il ms. riporta anche gli *incipit* musicali e le *differentiae* di alcune antifone, uniche testimonianze delle melodie dell'ufficio antico notate su rigo musicale.

58 Cesarini Sforza, *Atti di S. Vigilio*, p. 9.

L'ufficio "nuovo"(1584)

Sulle vicende che portarono all'elaborazione di un nuovo proprio per san Vigilio si è accennato in apertura di questa sezione[59]. Il *Calendarium* di Fezzi apre la strada ad una lunga serie di fascicoli a stampa dedicati al *proprium* dei santi trentini. Dal 1584 ampia diffusione ebbero infatti i fascicoli a stampa con il proprio diocesano, spesso rilegati in appendice ai breviari romani (Fig. 4). Il testo dell'ufficio si presenta sempre nella medesima versione, nonostante i titoli dei fascicoli e i loro stampatori mutino nel corso dei decenni. Nel passaggio da uno stampatore all'altro l'impaginazione subì lievi modifiche, come diverse furono le illustrazioni del santo patrono Vigilio poste sul frontespizio. L'ufficio del 1584 rimase in vigore fino al 1985, quando la diocesi elaborò un nuovo proprio dei santi conforme alle direttive del Concilio Vaticano II.

Un'indagine completa ed approfondita sui testi dell'ufficio, per quanto interessante, non rientra tra le finalità di questo lavoro. Ci si limiterà quindi ad alcune osservazioni ricavate dal confronto tra i due uffici.

Testi musicati nell'ufficio antico e nell'ufficio del 1584

In apertura, i due uffici presentano due inni propri, ma tra loro diversi. Il ms. 1588 sfrutta il medesimo testo, che ha molte strofe, sia per i vespri sia per il mattutino, mentre l'ufficio nuovo[60] presenta un primo testo più breve ed introduce per il matutino un inno dal comune dei santi. L'antifona al *Magnificat* dei primi vespri è invece simile nei due uffici, e costituisce uno dei pochi elementi comuni ai due formulari. Lo stesso doveva essere per la musica: l'antifonario F della cattedrale in questo punto è abraso ed il nuovo testo è riscritto sopra al vecchio, mentre per il resto dell'ufficio i fogli sono stati tagliati e sostituiti interamente.

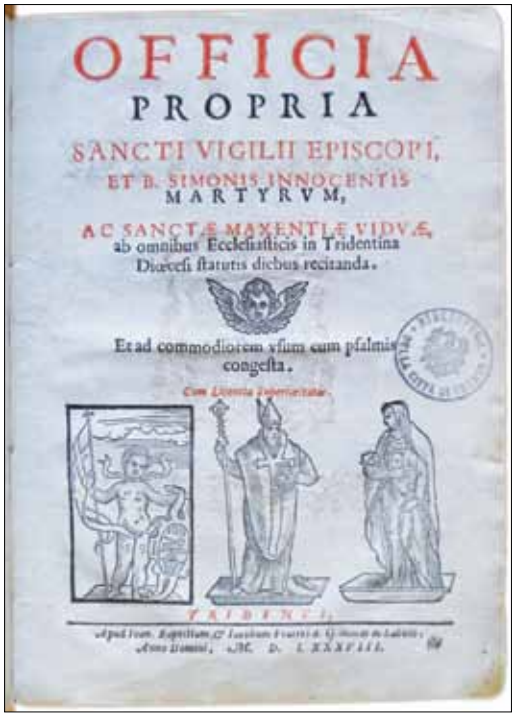
L'ufficio antico presenta nel complesso un andamento più narrativo rispetto al nuovo; i brani destinati al canto ripropongono ampi tratti della *Passio Sancti Vigilii*. Anche l'ordine di antifone e responsori, tranne qualche breve inserzione volta a mettere in evidenza i meriti dell'opera di evangelizzazione di Vigilio, segue da vicino il ritmo narrativo della leggenda medievale e ne rispecchia i singoli episodi. Le tre antifone che aprono il primo notturno dell'ufficio antico raccontano la giovinezza di Vigilio, la sua passione per lo studio e la sua elezione a vescovo all'età di vent'anni.

Nell'ufficio nuovo il tono risulta molto diverso: ciò che emerge non è la successione delle vicende terrene del santo, ma i suoi meriti di pastore d'anime. Tutto il nuovo ufficio è incentrato sulla figura del *vigil pastor*: le assonanze e i giochi di parole sono finalizzati a porre in rilievo il ruolo pastorale dell'attività di Vigilio. Rappresentativo in questo senso il testo della prima antifona delle lodi: "Sanctus Vigilius, vigil sacerdos, dies et noctes ad Christi ovile vigilavit, nec inde lu-

---

[59] Per quanto concerne i testimoni si sono presi in considerazione le edizioni a stampa citate dalla bibliografia corrente e quelle schedate nel Catalogo Bibliografico trentino, presenti in parte anche nel database ESTeR. La lista si trova nell'Appendice I, sotto il titolo "Officia propria".

[60] Con il termine "nuovo" si fa riferimento in questa sezione all'ufficio stampato nel 1584.


OFFICIA
PROPRIA
SANCTI VIGILII EPISCOPI,
ET B. SIMONIS INNOCENTIS
MARTYRVM,
AC SANCTÆ MAXENTIÆ VIDVÆ,
ab omnibus Ecclesiasticis in Tridentina
Diœcesi statutis diebus recitanda.
Et ad commodiorem vsum cum psalmis
congesta.

4. Frontespizio dell'edizione con i "nuovi" uffici per i santi trentini intitolata *Officia propria sancti Vigilii episcopi et beati Simonis innocentis martyrum ac sanctae Maxentiae viduae, ab omnibus ecclesiasticis in Tridentina dioecesi statutis diebus recitanda et ad commodiorem usum cum psalmis congesta,* Trento, Giovanni Battista e Giacomo Gelmini, 1588.

pos expellere cessavit". Si utilizza un registro letterario elevato e gli episodi della vita di Vigilio, ai quali si accenna nelle antifone e nei responsori del primo notturno, assumono i connotati di un racconto circostanziato e preciso solo nel secondo notturno. In quest'ultimo si narrano, seppur in modo sintetico, l'intera vita di Vigilio ed il suo martirio per opera degli abitanti della Rendena. L'episodio sembra ispirarsi alla *Vita* di Bartolomeo da Trento piuttosto che alla *Passio*, anche se la brevità del testo e il suo stile letterario non permettono di ricostruire un rapporto di dipendenza diretta con i modelli citati. La relazione tra le letture e i successivi responsori risulta strettissima. Il testo musicato riprende e sottolinea gli episodi salienti appena riferiti dalle letture. Il terzo notturno ripropone una struttura simile al primo: le lezioni derivano dal comune dei martiri e i responsori risultano piuttosto neutri dal punto di vista del contenuto.

Nelle antifone delle lodi la differenza di stile letterario tra i due uffici si fa evidentissima. L'ufficio antico riporta, senza alcuna introduzione, le frasi pronunciate da alcuni protagonisti della *Passio*, primo tra tutti Vigilio. Egli, di fronte alla prospettiva del martirio, impavido esclama: "Ego pro eo paratus sum mori, qui pro nobis dignatus est subire conflictum" e, alla vista dei suoi aguzzini, innalza lodi a Cristo, primo tra tutti i martiri, che gli ha concesso di giungere alla meta tanto desiderata: "Christe gratia ago tibi, quia quod desiderabam inveni". Anche l'invito dei confratelli di Brescia e Verona diviene nell'ufficio antico testo

destinato al canto: "Perge, frater, interiora civitatum nostrarum, et acquire Deo animas quae adhuc captive tenentur". Le altre due antifone esaltano invece la fama internazionale che Vigilio si era guadagnata ancor giovane con la sua condotta esemplare ("Opinio eius sancta in universo mundo et in vicinis civitatibus florebat"), nonché i miracoli verificatisi al passaggio della salma del santo sulla via per Trento ("Mirabilia vero per singula loca dum repausabat ostendebantur").

L'ufficio del 1584 si apre con l'antifona già citata ("Sanctus Vigilius, vigil sacerdos…") e sottolinea il ruolo di Vigilio quale *fidelis minister* (seconda antifona) e *princeps* (terza antifona). Non manca il tema del martirio ("…Confessus est nomen Domini Iesu Christi et per illo mori non dubitavit"), rimarcato nell'ultima antifona, dove compare con leggere varianti la frase di Vigilio "Christe gratia ago tibi, quia quod desiderabam inveni". L'espressione è riproposta nella sesta lettura. Si tratta, tra le varie frasi attribuite al santo nella *Passio*, dell'unica ripresa anche nelle letture del nuovo ufficio. Invariate risultano nei due uffici le letture brevi di sesta e di nona, entrambe tratte dall'Ecclesiaste.

L'attuale proprio diocesano (1985)

L'attuale proprio diocesano, redatto in latino ed in italiano secondo le direttive emerse dal Concilio Vaticano II[61], presenta una struttura diversa, molto più breve dei due uffici precedenti. Calendario e testi sono stati redatti da Iginio Rogger, mentre l'edizione è a cura di Armando Costa e Ivo Leonardi. Dal punto di vista testuale l'ufficio sfrutta ampiamente, come già nella versione del 1584, il formulario tratto dal Comune dei santi. Molti elementi però sono propri e derivano dai due uffici sinora descritti. La seconda e la terza antifona dei primi vespri, ad esempio, ricalcano rispettivamente la prima antifona del primo notturno del nuovo ufficio e la prima del terzo notturno dell'ufficio antico. Il primo inno riprende la prima, quarta, quinta, sesta e settima strofa dell'inno dell'ufficio antico; anche l'orazione antica è riproposta con leggerissime varianti. Altri elementi sono invece chiaramente ripresi dall'ufficio nuovo. Così ad esempio l'antifona al *Magnificat* e le antifone per l'ufficio delle letture. Le lodi si aprono con un inno dal comune, cui fa seguito l'antifona "Sancus Vigilius, vigil sacerdos" già citata. Proseguendo nella lettura si nota che i testi tratti dall'ufficio antico e da quello nuovo si alternano in maniera libera, non schematica; ad essi si affiancano elementi inediti, sconosciuti alla tradizione precedente. In luogo della narrazione delle vicende terrene di san Vigilio, si ascolta la viva voce del santo. Le letture della *Passio* o Vita di san Vigilio sono sostituite infatti da un brano della lettera di Vigilio a s. Giovanni Crisostomo. Nei testi di antifone e responsori è utilizzato anche il discorso diretto: la prima antifona dei secondi vespri riporta la frase di Vigilio "Ego pro eo paratus sum mori…", ma si evita sia una rappresentazione troppo lontana dalla realtà storica, sia una visione eccessivamente ascetica e distaccata della figura di Vigilio, della sua vita e della sua opera pastorale.

---

[61] *Proprio della chiesa trentina. Liturgia delle ore.*

Fuori da Trento

San Vigilio era festeggiato anche nella diocesi di Passau, il 31 gennaio. Come già accennato, il ms. 1556 della Biblioteca comunale, breviario di area bavarese che Hinderbach portò con sé a Trento da Passau, prevede l'utilizzo di antifone e responsori dall'ufficio del comune, ma letture proprie, in questo caso tratte dalla *Passio*. Un breviario a stampa conservato a Bressanone ma proveniente dal Chiemsee, località situata tra Monaco di Baviera e Salisburgo, riporta anch'esso sei letture proprie per san Vigilio alla data 31 gennaio[62].

Nella diocesi di Bressanone, invece, di Vigilio si faceva solo memoria il 26 giugno durante la festa dei santi Giovanni e Paolo.

Nella diocesi di Feltre, che fino al 1786 comprendeva anche ampi tratti di territorio della Valsugana, nei pressi di Trento, Vigilio era festeggiato con un ufficio proprio, diverso da quello di Trento. I due breviari romani a stampa curati da frati minori di Feltre ed editi a Venezia nei primi decenni del Cinquecento sono integrati con un fascicolo comprendente gli uffici di santi francescani e di san Vigilio. I testi delle letture sono tratti dalla *Vita* di Bartolomeo da Trento, mentre per responsori ed antifone, che non compaiono nel breviario, ci si rifaceva probabilmente al comune dei santi[63].

Le orazioni per san Vigilio

I codici anteriori al Concilio di Trento riportano, nella maggior parte dei casi, un'orazione che compare già nel Sacramentario Udalriciano come colletta per la messa[64]. A Bressanone, benché di Vigilio si facesse solo memoria durante la festa dei santi Giovanni e Paolo, era in uso il medesimo testo:

Deus, qui hunc sacrosancrum diem pro festivitate beati Vigilii martyris tui atque pontificis sollempniter nobis celebrandum contulisti, da, quaesumus, supplicibus tuis, ut meritis eius defensi et ab omnibus vitae huius liberemur adversis, et eternae vitae premia consequamur[65].

Nell'edizione dell'ufficio redatta dopo il Concilio di Trento esso fu sostituito da una nuova orazione, che riprende sostanzialmente la struttura dell'orazione antica, abbreviandola e modificandone in modo rilevante il tono:

Deus, qui hunc diem nobis Beati Vigilii martyris tui atque pontificis sanguine consecrasti, da, quaesumus, ut eius meritis ab omnibus semper adversis defensi, aeternae vitae premia consequamur[66].

---

62 *Breviarium Kiemensis*.

63 *Breviarium Romanum* e *Breviarium Romanum…fratris*.

64 Sacramentario Udalriciano, c. 97r. Edizione di Dell'Oro in *Mounumenta Liturgica*, II/2, p. 789, n. 747.

65 In ms. 1588, c. 343r. Così, con lievissime modifiche, anche i mss. trentini 1777, 1563, *Calendarium*, i mss. di Bressanone T 1, 2, 3 e i breviari a stampa della stessa diocesi.

66 *Officium Proprium Sancti Vigilii*.

Dopo il Concilio Vaticano II, nella stesura del nuovo *Proprium* diocesano l'orazione antica è stata ripristinata con lievi modifiche che, a differenza della versione del 1584, lasciano invariata la fisionomia del testo:

Deus, qui hunc diem pro festivitate beati Vigilii martyris tui atque episcopi sollemniter nobis celebrandum contulisti, da, quaesumus, supplicibus tuis, ut meritis eiusdem defensi ab omnibus vitae huius liberemur adversis et aeternae vitae praemia mereamur[67].

Si riportano anche le orazioni proprie rinvenute nei due testimoni a stampa sopra citati, redatti rispettivamente nel secondo decennio del sec. XVI nelle diocesi di Feltre e di Chiemsee:

Deus, pro cuius eccesia gloriosus pontifex Vigilius gladiis impiorum occubuit: presta, quaesumus, ut omnes qui eius implorant auxilium, petitionis suae salutarem consequantur effectum[68].

Deus, qui Beatum Vigilium, qui virga vigilans pro nobis vigilavit in terris, vigilibus angelis sociasti in coelis, presta, quaesumus, ut ipsius sociorumque eius meritis intercedentibus: sibi suisque convigilibus in eterna patria nos annumerari digneris[69].

È interessante notare come entrambi i testimoni differiscano in modo sostanziale da quella che si potrebbe definire la coeva tradizione tridentina dell'ufficio di san Vigilio, esemplificata dal ms 1588. La versione feltrina ricalca esattamente una delle orazioni proprie di san Thomas Becket[70], mentre l'orazione del breviario di Chiemsee gioca sull'assonanza del nome di *Vigilius* con i termini *virga* e *vigilare*[71].

---

67 *Proprio della chiesa trentina*, p. 134.

68 *Breviarium Romanum*, c. 497r.

69 *Breviarium Kiemensis,* c. 310v.

70 Baroffio, *Orationale*, segnala la medesima orazione in un manoscritto conservato ad Ivrea, Biblioteca Capitolare.

71 L'orazione è segnalata da Baroffio, *Orationale*, in un manoscritto conservato a Stams in Tirolo.

Appendice I
I testi dell'ufficio di san Vigilio

Testimoni manoscritti dell'ufficio di san Vigilio nella versione attestata in diocesi di Trento

TRENTO, BIBLIOTECA COMUNALE, 1563 (depositato presso il Castello del Buonconsiglio) [ms. 1563]

1370 ca., cc. 532, mm 241x327.

Breviario romano, riporta alle pp. 789-794 l'ufficio di san Vigilio. Il calendario preposto a questo libro è ora a Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 23070 (identificato da Rogger, è citato già in Cesarini-Sforza, *Gli atti di S. Vigilio*, p. 9, nota 3). Notazione musicale nei fogli di guardia.

L'edizione critica delle letture si trova in Verrando, *La trasmissione* (citato come testimone *Tr1*).

Bibl.: Baroffio, *Iter Liturgicum*, p. 254; Bent, *New Sacred Polyphonic Fragments*, pp. 171-190 (per i fogli di guardia), pp. 231- 232; Bernasconi-Dal Poz, *Codici miniati*, pp. 175-191, LXIII, LXXV (tavole); Cesarini-Sforza, *Gli Atti di S. Vigilio*, p. 9, nota 3; Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, pp. 253-255, n. 257; *Jubilate Deo*, pp. 335-337, n. 82 (con ill.); *I manoscritti medievali della Biblioteca comunale*, p. 103, n.170 (con ill. e ulteriore bibl.); Pro bibliotheca erigenda, p. 31; Rando, *Dai margini*, pp. 440, 468; Rogger, *Interessi agiografici*, pp. 347-380; Ruini, *Liturgia e musica*, pp.70-71 (con ill.); Stähelin, *Reste*, pp. 7-18 (per i fogli di guardia); Tarugi Secchi, *La biblioteca*, pp. 53, 87, 101; Turrini, *Manoscritti liturgici*, p. 203, n. 77; Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 28-29.

INNSBRUCK, UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK, 591, parte IV (cc. 129-216) [ms. I-591]

1390-1395 ca., cc. 98, mm 285x200.

Codice miscellaneo contenente scritti teologici di varia natura, proveniente dalla Certosa di Allerengelberg in Val Senales. Nella parte IV, alle cc. 212r-215v, riporta il formulario per l'ufficio di san Vigilio (nell'indice denominato "Officium integrum sancti Vigilii") con nove lezioni tratte dalla *Passio*. Probabilmente in origine l'ufficio circolava come fascicolo autonomo. Al termine dell'ufficio, l'anonimo compilatore ha vergato l'ultima parte della *Passio*, non compresa nelle nove letture, con il titolo di *Vita Vigilii*, cui segue, della stessa mano, un *Sermo sancti Vigilii*. Il testimone non è citato in nessuna delle edizioni critiche della *Passio*.

Bibl.: Baroffio, *Frammenti*; Gozzi, *Recensione*, p. 866; *Katalog*, pp. 346-360 (con ulteriore bibl.); Neuhauser, *Beiträge*, p. 63; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 283-284, n.150.

TRENTO, BIBLIOTECA COMUNALE, 1777 (depositato presso il Castello del Buonconsiglio) [ms. 1777]

Tra 1420 e 1450, cc. 730 (pp. 1460), mm 227x166.

Breviario francescano appartenuto al vescovo Hinderbach, scritto in e per Trento. Da un'annotazione, oggi non più leggibile, si apprende che il codice fu scritto da fra Giovanni (1420-1449), suffraganeo del principe vescovo.

L'ultima parte del codice, incompleta e redatta da una mano più tarda (cc. 1041-1475) contiene uffici di santi propri, tra i quali, a pp. 1435-1442, san Vigilio. All'inizio del codice, prima del calendario si trovano due antifone ed un'orazione per san Vigilio.

L'edizione critica delle letture si trova in Cesarini-Sforza, *Atti di san Vigilio* (cit. come testimone *G*) e in Verrando, *La trasmissione* (cit. come *Tr2*).

Bibl.: Baroffio, *Iter Liturgicum*, p. 254; Bernasconi-Dal Poz, *Codici miniati* pp. 195-206; Bonelli, *Monumen-*

ta, pp. 345-349, 388-389; *I manoscritti medievali della Biblioteca comunale*, pp. 105-106 n. 173 (con ill. ed ulteriore bibl.); Rando, *Dai margini*, pp. 392 e *passim*; Rogger, *Interessi agiografici*, p. 335, nota 66; Ruini, *Liturgia e musica*, pp. 70, 73; Tarugi Secchi, *La biblioteca vescovile*, pp. 33, 46, 68, 85, 99; Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 34-35; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 208-212 n. 79; Weber, *I vescovi suffraganei*, p. 60.

ROMA, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Rossi 620 [ms. Rossi 620]

1471, cc. 348, mm 203x135.

Breviario agostiniano, riconosciuto come trentino da Baroffio in quanto possiede, in versione piuttosto corrotta, l'ufficio di san Vigilio (cc. 299r-301r). Le nove letture, tratte dalla *Passio* ma piuttosto brevi, non sono considerate nelle edizioni critiche di Cesarini-Sforza e Verrando. La trascrizione dell'intero ufficio di san Vigilio è reperibile in Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 234-241.

Bibl.: Baroffio, *Comunicazioni*, p. 341; Salmon, *Les manuscrits*, p. 163, n. 337; Saunders, *The Dating*, pp. 135-138; Turrini, *Ricerche sul* Proprium, pp. 38, 234-241.

TRENTO, CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO, 1588 (olim 706) [ms. 1588]

1480 ca., cc. 472, mm 161x123.

Breviario romano-agostiniano-trentino con calendario e salterio, proveniente dalla biblioteca della Canonica regolare agostiniana di S. Michele all'Adige. Contiene la *Passio beati pueri Simonis* e, alle cc. 324v-245r, l'ufficio di san Vigilio. Le nove letture non esauriscono l'intero testo della *Passio* e non sono elencate tra le fonti utilizzate nelle edizioni critiche di Cesarini-Sforza e Verrando.

Bibl.: Bonelli, *Notizie*, pp.63, 108-119; Dal Poz, *Codici miniati*, pp. 390-393 (con ill.), 396, scheda a p. 398; *Jubilate Deo*, pp. 336-339, n. 83 (con ill.); Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, pp. 211-212 (citato come Innsbruck, Universitätsbibliothek, ms. 706), n. 211; *I manoscritti medievali di Trento e provincia*, p. 110, n. 96 (ill.); Ruini, *Liturgia e musica*, p. 77 (nota 74.); Saunders, *The Dating* (citato come ms. 706), pp. 126-135, 303-309; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 205-208, n. 78; Turrini, *Ricerche sul* Proprium, p. 29-30; il calendario è pubblicato da Bonelli, *Notizie istorico-critiche*, pp.108-119.

TRENTO, BIBLIOTECA COMUNALE, 1718 [ms. 1718]

sec. XV (seconda metà), cc. III-576-III, mm 170x115.

Breviario-messale romano di provenienza austriaca (Salisburgo, Klosterneuburg?) o bavarese (Passau). Nelle carte di guardia riporta numerose glosse marginali di mano del vescovo Hinderbach, tra cui tre antifone per san Vigilio (c. Ir) ed una *Legenda de sancto Vigilio* (cc. Iv-IIv e I'r-II'v).

Il ms. riporta sulle carte di guardia la stessa serie di nove letture anticamente riscontrabile in un breviario annotato da Hinderbach, oggi non più rintracciabile; le letture furono trascritte da Bonelli e sono citate nell'edizione critica di Cesarini-Sforza. Il testimone non è compreso nelle due edizioni critiche della *Passio* di Cesarini-Sforza e Verrando.

Bibl.: Baroffio, *Iter Liturgicum*, p. 254; Bonelli, *Notizie*, p. 55-60, 80-94; Dal Poz, Codici miniati, 392; Groff-Paolini, *I codici della Biblioteca comunale*, p. 245; *I manoscritti medievali della Biblioteca comunale*, pp. 51-52, n. 65 (con ill. e ulteriore bibl.); Pro biblioteca erigenda, pp. 49-51; Rando, *Dai margini*, pp. 269, 276, 410, 466-469; Resch, *Annales*, pp. 222-224; Rogger, *Interessi agiografci*, pp. 320, 324; Tarugi Secchi, *La biblioteca vescovile*, pp. 52, 86; Turrini, *Ricerche sul* Proprium Sanctorum, p. 35-37, 253-258; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 153-158, n. 56.

TRENTO, BIBLIOTECA COMUNALE, 1556 [ms. 1556]

sec. XV (terzo quarto), cc. 490, mm 345x255.

Breviario della diocesi di Passau, con calendario. Alle pp. 761-762 si rintracciano le re-

briche per all'ufficio di san Vigilio (i brani sono tratti dal *commune sanctorum*) alla data 31 gennaio, come avviene per i libri liturgici della diocesi di Passau. Contiene anche sei letture proprie (pp. 910-912), che riportano une versione abbreviata della *Passio* e non sono state considerate nelle edizioni critiche di Cesarini-Sforza (che si limita a citarlo in nota) e di Verrando. Nel calendario e nel lezionario si rintracciano molte annotazioni di mano del vescovo Hinderbach, che probabilmente lo portò con sé da Passau a Trento.

Bibl.: Bernasconi-Dal Poz, *Codici miniati*, pp. 207-212, 243; Bonelli, *Monumenta*, pp. 345, 348; Bonelli, *Notizie*, p. 66; Gozzi, *Recensione*, p. 868; Groff –Paolini, *I codici della Biblioteca comunale*, p. 233; *I manoscritti medievali della Biblioteca comunale*, pp. 18-19, n. 5 (con ill. e ulteriore bibl.); Pro bibliotheca erigenda, p. 31; Rando, *Dai margini*, pp. 315-318, 328-329 e *passim*; Rogger, *Interessi agiografici*, pp. 320, 324, 335; Tarugi Secchi, *La biblioteca vescovile*, pp. 39, 87; Turrini, *Ricerche sul* Proprium, p. 1 e *passim*; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 127-132, n. 46.

TRENTO, MUSEO DIOCESANO, n. 316 [ms. 316]

Fine XV-inizio XVI sec. (sicuramente dopo il 1450), cc. 128, mm 284x195.

Breviario proveniente dalla biblioteca della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento. Contiene l'ufficio di san Vigilio (cc. 54r-55r) in una versione senza responsori dei notturni; riporta inoltre indicazioni per le letture e *incipit* musicale su tetragramma di tre antifone, uniche testimonianze in versione diastematica della musica dell'ufficio antico.

Bibl.: Casagrande, *Catalogo*, p. 66; Gozzi, *Recensione*, p. 866; *I manoscritti medievali di Trento e provincia*, p. 130, n. 131; Ruini, *Liturgia e musica*, p. 72-73; Turrini, *Manoscritti liturgici*, pp. 91-95, n. 30.

TRENTO, BIBLIOTECA COMUNALE, G 1c 53

Breviarium Romanum, Venezia, Ottaviano Scoto, 1482

L'esemplare della Biblioteca comunale riporta sul foglio di controguardia anteriore annotazioni di Hinderbach relative all'ufficio di san Vigilio.

Bibl.: Bohatta, *Liturgische Bibliographie*, 417; *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, hrsg. von der Kommission für dem Gesamtkatalog der Wiegendrucke, 2. Auflage, Stuttgard, Hiersemann, New York, Kraus reprint, 1968 (d'ora in poi GW) 5106; Hausberger, Groff, *Gli incunaboli della Biblioteca comunale*, p. 65 n. 128 (con ulteriore bibliografia); IGI, 2122; Pro bibliotheca erigenda, pp. 51-52 scheda 4; RELICS; Rando, *Dai margini*, p. 392.

Testimoni manoscritti conservati in diocesi di Bressanone

BRESSANONE, BIBLIOTECA DELLO STUDIO TEOLOGICO ACCADEMICO, T 1 (olim 145)

XV sec. (inizio), cc. 419, mm 180x130.

Breviario della diocesi di Bressanone, *pars aestiva et autumnalis*, con *proprium de tempore* e *proprium samctorum*. A c. 208r si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio, di cui si faceva memoria il 26 giugno all'interno dell'ufficio dei santi Giovanni e Paolo.

Bibl.: Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, p. 38, n. 39.

BRESSANONE, BIBLIOTECA DELLO STUDIO TEOLOGICO ACCADEMICO, T 2 (olim 146)

sec. XIV-XV, cc. 561 di cui 8-15, 19-557 del sec. XIV (seconda metà), le carte restanti del sec. XV, mm 165x125.

Breviario della diocesi di Bressanone. A c. 389v e 390v si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).

Bibl.: Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, p. 38, n. 40.

Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, T 3 (olim 147)
1480, cc. 384, mm 120x170.
Breviario della diocesi di Bressanone. A c. 290rv si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).
Bibl.: Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, p. 38, n. 41.

Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, E 22
1450 ca., cc. 408, mm 240x170.
Breviario della diocesi di Bressanone. A cc. 180r e 181v si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).
Bibl. Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, p. 32, n. 32.

Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, C 6
Fine XIV-inizio sec. XV, cc. 427, mm 270x370.
Breviario della diocesi di Aquileia compilato per il patriarca di Aquileia Ludwig von Teck (1412-1435). Ai primi vespri ripropone l'orazione per san Vigilio come nel ms. T1 (sempre all'interno dell'ufficio dei santi Giovanni e Paolo), ma a differenza degli altri breviari brissinesi l'orazione non viene ripresa nel secondi vespri, dove è presente invece un'orazione per san Ladislao.
Bibl.: Hermann, *Die illuminierten Handschriften*, pp. 17-18, n. 19, Turrini, *Ricerche sul* Proprium, p. 37-38.

Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, s.s.
sec. XV, cc. 145 (mancano le prime 13 cc.), mm 360x250.
Codice contenente *Suffragia*, proviene probabilmente dal duomo di Bressanone e riporta orazioni ed antifone per i santi locali mescolati al *proprium de tempore*.
A c. 131 si rintracciano antifona ed orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).

Testimoni a stampa (in ordine cronologico)

Psalterium et breviarium iuxta chorum Brixinensis… magistri Iohannis Angeli viri peritissimi diligenti correctione…, Augsburg, Erhard Ratdolt, 1489
cc. [17], 410, in 4°
[Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, D II 30]
Edizione commissionata dal vescovo Melchior von Mekau e curata da Johannes Angelus. Nell'esemplare di Bressanone mancano le cc. 1, 16, 432. A c. 295r si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).
Bibl.: Bohatta, *Liturgische Bibliographie*, 142=143=144; EHB/CBS; Gozzi, *Musikgeschichte*, p. 482; GW 5292; IGI 2081; RELICS.

Breviarium Romanum novissime exactissima cura emendatum ac impressum non sine numeris ad omnia et in ipsomet brevario…emendavit frater Franciscus Feltrensis ordini minorum de observantia…, Venezia, Bernardino Benali, 1514
cc. [18]-518, in 8°
[Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, G II 34]
Nel calendario san Vigilio figura al 26 giugno a fianco dei santi Giovanni e Paolo. In un fascicolo aggiunto, insieme ai santi venerati dall'ordine francescano si rintracciano un'orazione e sei letture proprie (cc. 497r-498r) tratte dal testo di Bartolomeo da Trento.
Bibl.: Bohatta, *Bibliographie der Breviere*, 46; EDIT16, CNCE 11143; EHB/CBS; RELICS.

Breviarium Kiemensis, pars hyemalis… Venezia, Peter Lichtenstein, 1515
cc. [12], 362, [1], in 16°
[Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, B III 1 (olim 278)]
Breviario della diocesi di Chiemsee, situata a cavallo tra Baviera e Tirolo. Il calendario riporta la festa di san Vigilio al 31 gennaio: *Vigilii et sociorum eius martyrum*. Alle cc. 310v-311r si rintracciano sei letture proprie per l'ufficio di san Vigilio.
Bibl: Bohatta, *Bibliographie der Breviere*, 2291; EHB/CBS; RELICS.

Breviarium dioecesis Brixinensis, pars hyemalis, Venezia, Johann Oswald, 1516
cc. [12], 384 [i.e. 376], in 8°
[Bressanone, Biblioteca dello Studio Teologico Accademico, G II 26]
Alle cc. 170r e 171r si rintracciano antifona e orazione per san Vigilio (come nel ms. T 1).
Bibl.: Amiet, *Missels*, 2046; Bohatta, *Bibliographie der Breviere*, 2046; EDIT16, CNCE 7525; EHB/CBS; *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca San Bernardino*, p. 277 n. 586; Gozzi, *Le fonti liturgiche*, p. 278 n. 67; Gozzi, *Musikgeschichte*, p. 482; RELICS.

Breviarium Romanum novissime exactissima cura v. p. fratris Gratie Feltre emendatum … Venezia, Giacomo Penzio, 1527.
cc. [18], 518, in 8°
[Trento, Biblioteca diocesana, S.M.C. 144]
Ristampa dell'edizione sopra descritta, ma presso un altro stampatore e curata da un altro frate dello stesso convento di Feltre. Vigilio compare anche qui nel calendario al 26 giugno a fianco dei santi Giovanni e Paolo, ma il riferimento della pagina è corretto a penna: le letture non compaiono infatti a p. 497, come stampato nel calendario (e com'è in effetti nell'edizione del 1514), bensì a p. 499. Anche l'immagine e l'impaginazione dei testi vigiliani sono diverse tra le due edizioni. Invariato invece il contenuto.
Bibl.: Gonzo, *Gli incunaboli*, pp. 39-41 (con ill.); Bohatta, *Bibliographie der Breviere*, 89; EDIT16, CNCE 11157; RELICS.

Officia propria[72]

Calendarium iuxta ritum almae Ecclesiae Tridentinae perpetuo duraturum, illustrissimi ac reverendissimi d.d. Christophori Madrutii … iussu aeditum, a Donato Faetio Vallis solis Villae Termenagi Tridentinae diocesis et Brixinen. Ecclesiae beneficiato elucubratum, anno salutiferi Virginei partus MDLIX, Venezia, Giovanni Griffio il vecchio, 1560
cc. 275, [1], in 8°
[Trento, Biblioteca comunale, T 0 i 32]
Alle cc. 261v-272v riporta i testi per l'ufficio di san Vigilio, compresi da Cesarini-Sforza nella sua edizione critica della *Passio* come testimone *I*.
Bibl.: Cesarini-Sforza, *Atti di S. Vigilio*, p. 9 e *passim*; EDIT16, CNC 54436; Borrelli, Groff, Hausbergher, *Edizioni per i Madruzzo*, p. 124, n. 78; Borrelli, *Fezzi*, p. 437-438. *Le cinquecentine della Biblioteca provinciale Cappuccini*, p. 212, n. 383; *Incunaboli e cinquecentine del Fondo trentino*, p. 257 n. 482; RELICS; *Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca San Bernardino*, p. 995 nn. 3425, 3426.

[72] In parentesi quadra si segnalano solo gli esemplari consultati. Per notizie su eventuali altri esemplari si veda il *Catalogo Bibliografico Trentino*, catalogo unico integrato delle biblioteche pubbliche e private del Trentino.

Officium proprium sancti Vigilii martyris gloriosissimi et episcopi Tridentini nuper restitutum, Trento, Giovanni Battista e Giacomo Gelmini, 1584

cc. 14, in 4°

[Trento, Biblioteca comunale, T 0-op g 15]

Bibl.: Chemelli, *Prime testimonianze*, p. 160; EDIT 16, CNCE 57200; Borrelli, Groff, Hausbergher, *Edizioni per i Madruzzo*, p. 142, n. 121; ESTeR 10645; *Incunaboli e cinquecentine del Fondo trentino*, p. 258-261 n. 486; Ruini, *Liturgia e musica*, p. 76.

Officia propria sancti Vigilii episcopi et beati Simonis innocentis martyrum ac sanctae Maxentiae viduae, ab omnibus ecclesiasticis in Tridentina dioecesi statutis diebus recitanda et ad commodiorem usum cum psalmis congesta, Trento, Giovanni Battista e Giacomo Gelmini, 1588

cc. 30, in 4°

[Trento, Biblioteca comunale, T 0-op f 197; T o-op f 161]

Bibl.: Chemelli, *Prime testimonianze*, p. 102; EDIT 16, CNCE 57235; Borrelli, Groff, Hausbergher, *Edizioni per i Madruzzo*, p. 148, n. 34; ESTeR 10694; *Incunaboli e cinquecentine del Fondo trentino*, p. 261 n. 487, 488.

Officia propria sancti Vigilii episcopi et beati Simonis innocentis martyrum ac sanctae Maxentiae viduae, ab omnibus ecclesiasticis in Tridentina dioecesi statutis diebus recitanda et ad commodiorem usum cum psalmis congesta, Trento, Simone Alberti, 1607

cc. 47, [1], in 8°

[Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, A 48]

Bibl.: ESTeR 10771

Officia propria sancti Vigilii episcopi et beati Simonis innocentis martyrum ac sanctae Maxentiae viduae, ab omnibus ecclesiasticis in Tridentina dioecesi statutis diebus recitanda et ad commodiorem usum cum psalmis congesta, Trento, Giovanni Maria Gelmini, 1619

pp. 48, in 4°

[Trento, Biblioteca diocesana, M.D.790 A]

Bibl.: Chemelli, *Trento e le sue stampe*, p. 531; ESTeR 11267.

Officia propria sancti Vigilii episcopi et beati Simonis innocentis martyrum ac sanctae Maxentiae viduae, ab omnibus ecclesiasticis in Tridentina dioecesi statutis diebus recitanda et ad commodiorem usum cum psalmis congesta, Trento, Antonio Marchi e Sante Zanetti, 1626

cc. 68 [i.e. 73], in 8°

[Fondazone Biblioteca San Bernardino, XXXI 1178]

Bibl.: Chemelli, *Trento e le sue stampe*, p. 532; Borrelli, Groff, Hausbergher, *Edizioni per i Madruzzo*, p. 194 n. 210; ESTeR 10312.

Officium proprium beati Vigilii episcopi principisque Tridentini martyris gloriosissimi a sacra rituum Congragatione approbatum et in eius festo 26 Iunii per octavamque in Tridentina dioecesi recitari, concessum, Trento, Carlo Zanetti, 1654

pp. 35, [1], in 4°

[Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, III 689]

Bibl.: ESTeR 10479.

Officium proprium sancti Vigilii episcopi Tridentini et martyris gloriosissimi, civitatis et diocesis Tridentinae patroni et protectoris, a sacra rituum Congragatione approbatum et in eius festo 26 Iunii et per octavam in eadem diocesi recitari solitum, Trento, Giovanni Parone [tra il 1681 e il 1728]

pp. 40, in 8°
[Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, XXXII 1402]
Bibl.: ESTeR 469.

Officium proprium sancti Vigilii episcopi Tridentini et martyris gloriosissimi, civitatis et diocesis Tridentinae patroni et protectoris, a sacra rituum Congregatione approbatum et in eius festo 26 Iunii et per octavam in eadem diocesi recitari solitum, Trento, Giovanni Battista Parone, 1754
pp. 40, in 8°
[Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, XVIII 1884]
Bibl.: ESTeR 772.

Officium proprium sancti Vigilii episcopi Tridentini et martyris gloriosissimi, civitatis et diocesis Tridentinae patroni et protectoris, a sacra rituum Congregatione approbatum et in eius festo 26 Iunii et per octavam in eadem diocesi recitari solitum, Trento, Giovanni Battista Monauni, 1768
pp. 40, in 8°
[Trento, Biblioteca provinciale dei Padri Cappuccini, 79 b 84]
Bibl.: ESTeR 977

Officia propria Tridentinae civitatis ac dioecesis universae a clero seculari et regulari utriusque sexus ex apostolicae sedis indulto recitanda, Trento, Giovanni Battista Monauni, 1778
pp. 20, 16, 22, in 8°
[Trento, Biblioteca comunale, T I k 91]
Bibl.: ESTeR 1185.

Officium proprium sancti Vigilii episcopi Tridentini et martyris gloriosissimi civitatis et dioecesis Tridentinae patroni et protectoris, a sacra rituum Congregatione approbatum et in eius festo 26 Iunii et per octavam in eadem dioecesi recitari solitum, Giovanni Battista Monauni, 1785
pp. 40, in 8°
[Trento, Biblioteca comunale, T I-op d 241]
Bibl.: ESTeR 1320

Die XXVI Iunii officium proprium sancti Vigilii episcopi Tridentini martyris gloriosissimi civitatis et dioecesis Tridentina patroni et protectoris, Trento, Giovanni Battista Monauni, s.d. [tra il 1725 e il 1801]
pp. 8, in 8°
[Trento, Fondazione Biblioteca San Bernardino, XXXIII 19]
Bibl.: ESTeR 474

Officia propria sanctorum diocesis Tridentinae, Tournai, Desclée, Lefebvre & C., 1879
4 voll.
[Trento, Biblioteca diocesana, P.Pg 1379, solo *pars verna*]
Bibl.: Amiet, *Missels et bréviaires imprimés*, P 2232[73]

[73] Durante la ricerca non sono emerse quattro edizioni segnalate in Amiet, *Missels et bréviaires imprimés*, pp. 425-426 che riferisce negli anni 1627, 1870, 1880 e 1884 la pubblicazione di *propria sanctorum* per la diocesi di Trento (rispettivamente P 2230, P 2231, P 2233, P 2234).

Officia propria sanctorum dioecesis Tridentinae, Regensburg-Roma, Pustet, 1894
4 voll.
[Trento, Castello del Buonconsiglio, FSB 246]
Bibl.: Gozzi, *Le fonti liturgiche*, p. 773, n. 820

Officia propria sanctorum dioecesis Tridentinae, Regensburg-Roma, Pustet, 1914
4 voll.
[Trento, Castello del Buonconsiglio, FSB 275]
Bibl.: Gozzi, *Le fonti liturgiche*, p. 773, n. 821

Officia propria sanctorum dioecesis Tridentinae, Torino, Marietti, 1919
4 voll.
[Trento, Biblioteca diocesana, P.RSM 1553]

I testi dell'ufficio antico: incipit di antifone, inni, responsori e letture in cinque testimoni significativi

L'*incipit* delle letture tratte dalla Passio è stato evidenziato attraverso l'uso del carattere corsivo.

Di seguito si riportano le abbreviazioni utilizzate per indicare le diverse azioni liturgiche che compongono l'ufficio (vespri, notturni, lodi, ore minori) e dei singoli brani (orazioni, letture, canti) riportati dai cinque testimoni:

Azioni liturgiche	
lds	*laudes*
mat	*matutinum / vigiliae*
nc1	*nocturnum 1*
nc2	*nocturnum 2*
nc3	*nocturnum 3*
nct	*nocturnum*
non	*nona*
prm	*prima*
sxt	*sexta*
trt	*tertia*
vs1	*vesperae 1*
vs2	*vesperae 2*
vsp	*vesperae*
Forme	
amg	*antiphona ad Magnificat*
ant	*antiphona*
abn	*antiphona ad Benedictus*
ain	*antiphona ad invitatorium*
ctc	*canticum*
hmn	*hymnus*
inv	*invitatorium*
lbr	*lectio brevis / capitulum*
lco	*lectio officii*
ort	*oratio*
rsp	*responsorium*
rbr	*resp. breve*
vrs	*versus resp.*

		framm (XII sec.)	**ms. 1563 (1370 ca.)**	**ms. I-591 (1390 ca.)**	**ms.1588 (1480 ca.)**	**Faetius (1560)**
vs1	ant	[Ego pro eo][74]	Ego pro eo	Ego pro eo	Ego pro eo	Ego pro eo
	ant	[Christe gratias]	[Christe gratias][75]	[Christe gratias][76]	[Christe gratias][77]	Christe gratias
	ant	[Opinio sancta]	[Opinio sancta]	[Opinio sancta]	[Opinio sancta]	Opinio sancta
	ant	[Perge frater]	[Perge frater]	[Perge frater]	[Perge frater]	Perge frater
	ant	[Mirabilia vero]	[Mirabilia vero]	[Mirabilia vero]	[Mirabilia vero]	Mirabilia vero
	lbr	-	In diebus iusti	-[78]	In diebus iusti	In diebus iusti
	hmn	-	Gaudio summo (5 strofe)	[Gaudio summo (strofe)][79]	Gaudio summo[80]	Gaudio summo (8 strofe)
	amg	-	O quam praeclarus	O quam praeclarus	O quam praeclarus[81]	O quam praeclarus
	ort	-	Deus qui hunc sacro sanctum	Deus qui hunc sacro sanctum[82]	Deus qui hunc sacratissimum	Deus qui hunc sacratissimum
mat	inv	-	Adoremus Jesum Christum	Adoremus Jesum Christum	Adoremus Jesum Christum	Adoremus Jesum Christum
	hnm	-	Gaudio summo	-	Gaudio summo	Gaudio summo
nc1	ant	-	Beatus Vigilius	Beatus Vigilius	Beatus Vigilius	Beatus Vigilius
	ant	-	Hic completis viginti	Hic completis viginti	Hic completis viginti	Hic completis viginti
	ant	-	In cuius honoris	In cuius honoris	In cuius honoris	In cuius honoris
	lco i	-	*In illo tempore*	*In illo tempore*	*Sacratissime martyrum*[83]	*Sacratissime martyrum laudes*
	rsp	Natalibus summi	Spiritu Sancto repletus	Natalibus summi	Natalibus summi[84]	Natalibus summi

76 Come alla nota precedente.

77 Le quattro antifone in parentesi quadre sono tratte dalle lodi ("Cum reliquis de laudibus").

78 "Cap[itulum] in m[atutino]".

79 "H[ymnus] i[n] 2. V[esperis]".

80 Il ms. 1588 contiene 8 strofe di testo, il ms. 316 solo l'*incipit* testuale.

81 Nel coevo ms. 316 con *incipit* musicale.

82 In questo ms. l'orazione si trova al termine delle lodi.

83 Nel ms. 316 rubrica "lectio legitur de passione sive historia eius vitae" e, di seguito, "Sacratissime martyrum laudes et cetera".

84 Nel ms. 316 assente il I notturno. Dopo l'incipit della *Passio* (vedi nota precedente) si trova l'indicazione "In secondo nocturno antiphona".

		framm (XII sec.)	**ms. 1563 (1370 ca.)**	**ms. I-591 (1390 ca.)**	**ms.1588 (1480 ca.)**	**Faetius (1560)**
	vrs	Opinio sancta	Cuius parentes atque germani	Opinio sancta	Opinio sancta	Opinio sancta
	lco ii	-	*Cum esset ei annorum*	*Ille autem*	*In illo tempore Vigilius*	*Cum autem Beatus Vigilius*
	rsp	Spiritu Sancto repletus	Beatus Vigilius inctunctanter	Spiritu Sancto repletus	Spiritu Sancto repletus	Perge frater
	vrs	Cuius parentes atque germani	Habebatque secum Sisinnium	Cuius parentes atque germani	Cuius parentes atque germani	Accepta ergo fiducia
	lco iii	-	*Post hec rogatus episcopus*	*At ubi totam civitatem*	*Vigilius ibidem sancte*	*Quo tempore maxima pars*
	rsp	Perge frater	Perge frater	Perge frater	Perge frater	Spiritu Sancto repletus
	vrs	[Accepta vero fiducia][85]	Accepta autem fiducia	Accepta vero fiducia	Accepta vero fidutia	Cuius parentes atque germani
nc2	ant	[Virtutum miraculis][86]	Virtutum miraculis	Virtutum miracoli	Virtutum miracoli	Virtutum miraculis
	ant	In huius fidei	In huius fidei	In huius fidei	In huius fidei	In huius fidei
	ant	Martyris atque pontificis	Martyris atque pontificis[87]	Martyris atque pontificis	Martyris atque pontificis	Martyris atque pontificis
	lco iv	-	*Opinio sancta eius*	*Tunc convocans presbiteros*	*Multo magis vulgi*[88]	*Mittens itaque beatus Vigilius*
	rsp	Beatus Vigilius inctunctanter	Randenam veniens	Beatus Vigilius inctunctanter	Beatus Vigilius inctunctanter	Beatus Vigilius inctunctanter
	vrs	Habebatque secum Sisinnium	Quo audito flenda	Habebatque secum Sisinnium	Habebatque secum Sisinnium	Habebatque secum Sisinnium
	lco v	-	*Tunc convocans*	*Iterum autem contestatione*	*At ubi totam civitatem*	*Accepta ergo fiducia*
	rsp	Beatus autem Vigilius	Antequam sanctum corpus	Beatus autem Vigilius	Beatus autem Vigilius	Beatus autem Vigilius
	vrs	Cepit et ipse indesinenter	Ecce martyr Christi	Cepit et ipse indesinenter	Cepit et ipse indesinenter	Cepit et ipse indesinenter
	lco vi	-	*Mittens itaque ad Veronensem*	*In territoria autem*	*Quo tempore maxima pars*	*Beatus autem Vigilius dum*
	rsp	Randena veniens	Gaudendum est nobis fratres	Randenam veniens	Randenam veniens	Randenam veniens
	vrs	Quo audito flenda	Populum ydolatrum	Quo audito flenda	Quo audito flenda	Quo audito furibonda
nc3	ant	Adleta Dei et imperterritus	Adlheta Dei	Adleta Dei et imperterritus	Atleta Dei imperteritus	Atleta Dei imperterritus

[85] Ricostruzione di Ciccolini, *L'officiatura*, da Resch, *Annales.*

[86] Come alla nota precedente.

[87] A margine nota (di Hinderbach ?): "An. per suffragio".

[88] Nel ms. 316 assenti sia le letture sia i responsori, analogamente a quanto avviene nel I notturno: si passa direttamente al III notturno.

		framm (XII sec.)	**ms. 1563 (1370 ca.)**	**ms. I-591 (1390 ca.)**	**ms.1588 (1480 ca.)**	**Faetius (1560)**
	ant	Anagnicum hic populum	Anagnicum hic populum	Adagnitum hic poplum	Anagnicum hic populum	Ananiae hic populum
	ant	Brixianensem pagum	Brixiniensem pagum	Brixianensem pagum	Brixianensem pagum	Brixianensem pagum
	lco vii	-	*In illo tempore -Quia Dominus*[89]	*Beatus autem Vigilius*	*Tunc convocans presbiteros*[90]	*Quia dominus*[91]
	rsp	Antequam sanctum corpus	Beatus autem Vigilius	Antequam sanctum corpus	Antequam sanctum corpus	Antequam sanctum corpus
	vrs	Ecce martyr Christi	Cepit et ipse	Ecce martyr Christi	Ecce martyr Christi	Ecce martyr Christi
	lco viii	-	-	*Post paucum autem*	*Mittens itaque*	*Quid vero*[92]
	rsp	Hodie solempnis illuxit	Natalibus summi	Hodie solemnis illuxit	Hodie solemnis illuxit	Hodie solemnis illuxit
	vrs	Cui vivere Christus	Opinio sancta	Cui vivere Christus	Cui vivere Christus	Cui vivere Christus
	lco ix	-	-	*Quo comperto apostolicus*	*Quibus illi reddiderunt*	*Quid est*[93]
	rsp	Gaudendum est	Hodie sollempnis	Gaudendum est	-	Gaudendum est[94]
	vrs	Populum ydolatrum	Cui vivere Christus	Populum ydolacrum	-	Populum idolatram
lds	ant	Ego pro eo	Ego pro eo	Ego pro eo	Ego pro eo	Ego pro eo
	ant	Christe gratias	Christe gratias	Christe gratias	Christe gratias	[Christe gratias][95]
	ant	Opinio sancta	Opinio sancta	Opinio sancta	Opinio sancta	[Opinio sancta]
	ant	Perge frater	Perge frater	Perge frater	Perge frater	[Perge frater]
	ant	Mirabilia vero	Mirabilia vero	Mirabilia vero	Mirabilia vero	[Mirabilia vero]
	lbr	-	In diebus iusti	In diebus iusti	In diebus iusti	In diebus iusti

[89] Matth. 16, 24-28 e Gergorius Magnus, *Homilia 32 in Evangelium.*

[90] Nel ms. 316 assenti sia le letture che i responsori: si passa subito alle lodi.

[91] Gergorius Magnus, *Homilia 32 in Evangelium.*

[92] Come alla nota precedente.

[93] Come alla nota precedente.

[94] "Hoc ultimum responsorium dicitur infra octavam".

[95] Le quattro antifone in parentesi quadre sono tratte dai primi vespri ("Ut supra in vesperis").

		framm (XII sec.)	**ms. 1563 (1370 ca.)**	**ms. I-591 (1390 ca.)**	**ms.1588 (1480 ca.)**	**Faetius (1560)**
	hmn	-	Cuius doctrina (4 strofe)	Martir dei[96]	Martyr dei	Martyr dei
	abn	Sicut fortis miles ("in ev")[97]	Sicut fortis miles	Sicut fortis miles	Sicut fortis miles	Sicut fortis miles
tet	lbr	-	In diebus iusti	In diebus iusti	In diebus iusti	In diebus iusti
	rbr	-	De uno martyre	De uno martyre	De uno martyre	De uno martyre
set	lbr	-	Curavit gentem suam	Curavit gentem suam	Curavit gentem suam	Curavit gentem suam
non	lbr	-	Amplificatus est	Amplificatus est	Amplificatus est	Amplificatus est
vs2	ant	Ego pro eo[98]	Ego pro eo[99]	Ego pro eo[100]	Ego pro eo[101]	Ego pro eo[102]
	ant	-	-	[Christe gratias]	[Christe gratias]	[Christe gratias]
	ant	-	-	[Opinio sancta]	[Opinio sancta]	[Opinio sancta]
	ant	-	-	[Perge frater]	[Perge frater]	[Perge frater]
	ant	-	-	[Mirabilia vero]	[Mirabilia vero]	[Mirabilia vero]
	lbr	-	In diebus iusti	[In diebus iusti]	[In diebus iusti]	In diebus iusti
	hnm	-	Gaudio summo	Gaudio summo (8 strofe)	[Gaudio summo]	Gaudio summo
	amg	Hunc diem pretiosi	Hunc diem pretiosi	Hunc diem pretiosi	Hunc diem pretiosi	Hunc diem pretiosi

96 In tutti i mss. si rintraccia solo *l'incipit* testuale.

97 Segue "Johanni et P. A. Astiterunt".

98 Segue "Cum esset" e responsorio "Sint lumbi vestri" dell'ufficio dei ss. Giovanni e Paolo.

99 Segue rubrica "Ps de uno martire" e "Cap. In diebus iusti".

100 Segue rubrica: "Cum reliquis de laudibus, ps. Dixit Dominus cum versu de un martyre".

101 Segue rubrica: "Cum reliquis. Psalmus de uno martyre. Capitulum, hymnus, versus ut in I vesperis".

102 Segue rubrica: "Cum reliqua ut supra psalmi".

AH Analecta Hymnica Medii Aevi, hrsg. von Guido Maria Dreves, Clemens Blume, Leipzig, Reisland, 1886-1922.

Alle origini della chiesa tridentina. Testi di fede e di storia, Trento, Edizioni Diocesane, 1980 (Edizioni Diocesane. Sezione storica, 10).

Robert Amiet, *Missels et Bréviaires imprimés (supplément aux catalogues de Weale et Bohatta). Propres des Saints (édition princeps)*, Paris, Editions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1990.

Leo Andergassen, *L'iconografia di San Vigilio in Alto Adige*, in *L'immagine di San Vigilio*, pp. 125-145.

Giacomo Bonifacio Baroffio, *Comunicazioni*, in "Aevum", 43 (1969), pp. 338-341.

Giacomo Baroffio, *Frammenti di ricerche II, 12*,
http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/05-01-SG01/54, consultato nel maggio 2011.

Giacomo Baroffio, *Iter Liturgicum Italicum*, Padova, CLEUP, 1999.

Giacomo Baroffio, *Orationale Sanctorum italicum*,
http://musicologia.unipv.it/baroffio/repertori.html, consultato nel maggio 2011.

Bartolomeo da Trento, *Liber epilogorum in gesta sanctorum*, ed. critica a cura di Emore Paoli, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2001.

Bartolomeo da Trento, domenicano e agiografo medievale a cura di Domenico Gobbi, Trento, Civis, 1990 (Bibliotheca Civis, 3).

Rudolf Baur, *Die Kartause Allerengelberg im Schnalstal*, Bozen, im Selbstverlag des Verfasser, 1970.

Margaret Bent, *New Sacred Polyphonic Fragments of the Early Quattrocento*, in "Studi Musicali", 9 (1980), pp. 171-190.

Marina Bernasconi, Lorena Dal Poz, *Codici miniati della Biblioteca comunale di Trento*, Firenze, Alinari, 1985.

La Biblioteca del cardinale Bernardo Clesio, Trento, Comune, 1985.

Hanns Bohatta, *Bibliographie der Breviere 1501-1850,* Stuttgart, Hiersemann, 1928 (rist. anast.: Nieuwkoop, De Graaf, 1963).

Hanns Bohatta, *Liturgische Bibliographie des XV. Jahrhunderts mit Ausnahme der Missale und Livres d'Heures*, Wien, Gilhofer, 1911.

Benedetto Bonelli, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, Trento, Monauni, 1765.

Benedetto Bonelli, *Notizie istorico-critiche della Chiesa di Trento. Volume terzo, parte prima …*, Trento, Monauni, 1762.

Luciano Borrelli, *Fezzi, Donato,* in *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani*, a cura di Marco Menato, Ennio Sandal, Giuseppina Zappella, Milano, Editrice Bibliografica, 1997 (Grandi opere, 9), pp. 437-439.

Luciano Borrelli, Silvano Groff, Mauro Hausbergher, *Edizioni per i Madruzzo (1540-1659), dedicatari, committenti e autori nella famiglia dei principi vescovi di Trento*, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 1993 (Collana di monografie edita dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 50).

Breviarium Kiemensis, pars hyemalis, Venezia, Peter Lichtenstein e Wolfang Mangerl, 1515.

Breviarium Romanum… Venezia, Bernardino Benali, 1514.

Breviarium Romanum… fratris Gratie Feltrensi emendatur, Venezia, Giacomo Penzio, 1527.

Vincenzo Casagrande, *Catalogo del Museo diocesano di Trento*, Trento, Comitato Diocesano, 1908.
Lanfranco Cesarini-Sforza, *Gli Atti di S. Vigilio*, in *Scritti di storia ed arte per il XV centenario della morte di S. Vigilio vescovo e martire*, Trento, Tipografia del Comitato Diocesano, 1905, pp. 6-29.
Aldo Chemelli, *Trento e le sue stampe. Il Seicento*, Trento, Comune; Provincia, Assessorato alle attività culturali, 1983.
Aldo Chemelli, *Trento nelle sue prime testimonianze a stampa*, Trento, Comune; Provincia, Assessorato alle attività culturali, 1975.
Giovanni Ciccolini, *L'Officiatura di S. Vigilio in un Codice del Sec. XII*, in "Bollettino del clero", 10 (1933), 6, pp. 430-438.
Le cinquecentine della Biblioteca provinciale Cappuccini di Trento, catalogo di p. Lino Mocatti, Silvana Chistè, a cura di Anna Gonzo, Trento, Provincia, Servizio beni librari e archivistici, 1993 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 14).
Armando Costa, *S. Vigilio vescovo e patrono di Trento*, Trento, Edizioni Diocesane, 1975.
Armando Costa, *I vescovi di Trento. Notizie-profili*, Trento, Edizioni Diocesane, 1977.
Emanuele Curzel, *Le chiese dedicate a San Vigilio in diocesi di Trento*, in *L'immagine di San Vigilio*, pp. 25-31.
Lorena Dal Poz, *Codici miniati di età hinderbachiana. Qualche proposta attributiva*, in *Un museo nel Castello del Buonconsiglio. Acquisizioni, contributi, restauri*, a cura di Laura Dal Prà, Trento, Provincia, 1995, pp. 387-398.
Laura Dal Prà, Muta idola et vana simulacra lignea vel lapidea colentes. *Pastorale e martirio nell'iconografia vigiliana*, in *L'immagine di San Vigilio*, pp. 33-74.
Antoine Dondaine, *Barthélemy de Trente, OP* in "Archivium Fratrum Predicatorum", 45 (1975), pp. 79-105.
Antoine Dondaine, *L'*Epilogus in gesta sanctorum *de Barthélemy de Trente* in *Studia medievalia et martirologica P. Carolo Balic OFM septuagesimum explenti annum dicata*, Roma, Antonianum, 1971, pp. 333-360.
EDIT 16. Le edizioni italiane del XVI secolo. Censimento nazionale, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e delle informazioni bibliografiche. Roma, ICCU, http://edit16.iccu.sbn.it/, consultato nel maggio 2011.
EHB/CBS. Erschließung Historischer Buchbestände und Bibliotheken in Südtirol = Censimento delle Biblioteche storiche dell'Alto Adige, http://www.ehb.it/167.html, consultato nel maggio 2011.
ESTeR. Editori e stampatori di Trento e Rovereto. Bibliografia on-line delle edizioni trentine antiche stampate in Trentino tra il sec. XV e l'inizio del XIX,
http://www.esterbib.it/, consultato nel maggio 2011.
Gianni Faustini, Iginio Rogger, *San Romedio. Arte storia leggenda*, Trento, Publilux, 1985.
Angelico Ferrua, *Bartolomeo da Trento* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 6 (1964), pp. 778-779.
Marcella Forlin Patrucco, *Agiografia nel Trentino medievale: la* Passio Sancti Vigilii episcopi et Martyris, in "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati", Classe di Scienze Umane, Lettere ed Arti, a.a. 235, s. 6, v. 25 (1986), pp. 155-165.
Marcella Forlin Patrucco, *Echi di un antico dibattito: le lettere di Vigilio e il problema del martirio "recente"*, in *L'Anaunia e i suoi martiri. XVI centenario dei martiri d'Anaunia: 397-1997*, a cura di Règinald Grégoire, Trento, Civis, 1997 (Bibliotheca Civis, 10), pp. 91-102.
Giulia Gabrielli, *San Vigilio,* in *Jubilate Deo*, p. 333.

Domenico Gobbi, Vigilius, amator pacis, in *Vigilio vescovo di Trento*, pp. 393-409.
Anna Gonzo, *Gli incunaboli e le cinquecentine della Parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento presso la Biblioteca diocesana tridentina "A. Rosmini" di Trento*, Trento, Provincia, Servizio Beni culturali, 1988 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 12).
Marco Gozzi, *Le fonti liturgiche a stampa della Biblioteca musicale L. Feininger presso il Castello del Buonconsiglio di Trento*, Trento, Provincia, Servizio beni librari e archivistici, 1994 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 17).
Marco Gozzi, *I manoscritti liturgici quattrocenteschi con notazione della Biblioteca comunale di Trento*, in "Fonti musicali italiane", 3 (1998), pp. 7-64.
Marco Gozzi, *Musikgeschichte der Region Trient bis 1600* in *Musikgeschichte Tirols*, *Band 1: Von den Anfängen bis zur Frühen Neuzeit*, hrsg. von Kurt Drexel, Monika Fink, Innsbruck, Wagner, 2001, pp. 467-594.
Marco Gozzi, *Recensione a* Fortunato Turrini*, Manoscritti liturgici della Diocesi di Trento dal secolo XI. Catalogo-inventario*, Trento, Vita Trentina, 2001, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione Prima", 82 (2003), pp. 863-871.
Silvano Groff, Adriana Paolini, *I codici della Biblioteca Comunale di Trento anteriori al secolo XVI*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione Prima", 79 (2000), pp. 221-282.
GW. Gesamtkatalog der Wiegendrucke, hrsg. von der Kommission für den Gesamtkatalog der Wiegendrucke, Stuttgart, Hiersemann, 1925- (New York, Kraus Reprint, 1968-)
Mauro Hausbergher, Silvano Groff, *Gli incunaboli della Biblioteca comunale di Trento*, Trento, Provincia, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2006 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 29).
Hermann Julius Hermann, *Beschreibendes Verzeichnis der illuminierten Handschriften in Österreich*, I. *Die illuminierten Handschriften in Tirol*, Leipzig, Hiersemann, 1905.
L'immagine di San Vigilio, tra storia e leggenda, a cura di Domenica Primerano, Trento, Museo Diocesano Tridentino, 2000, catalogo della mostra: Trento (Museo Diocesano Tridentino), 23 giugno-23 settembre 2000.
Incunaboli e cinquecentine della Fondazione Biblioteca san Bernardino di Trento, catalogo a cura di Claudio Fedele e Anna Gonzo, Trento, Provincia, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2004 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 26).
IGI. Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia, a cura del Centro nazionale d'informazioni bibliografiche, Roma, Libreria dello Stato, Istituto Poligrafico dello Stato, 1943-1981.
Incunaboli e cinquecentine del Fondo trentino della Biblioteca comunale di Trento, catalogo a cura di Elena Ravelli e Mauro Hausberger. Trento, Provincia, Servizio Beni librari e archivistici, 2000 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 23).
Jubilate Deo. Miniature e melodie gregoriane. Testimonianze della biblioteca L. Feininger, a cura di Giacomo Baroffio, Danilo Curti, Marco Gozzi, Trento, Provincia, Servizio Beni librari e archivistici, 2000, catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio), 15 luglio-31 ottobre 2000.
Katalog der Handschriften der Universitäts- und Landesbibliothek Tirol in Innsbruck, Teil 6, Cod. 501–600, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 2009 (Veröffentlichungen der Kommission für Schrift- und Buchwesen des Mittelalters, II, 4).
Edward E. Lowinsky, *Laurence Feininger (1909-1976). La vita, l'opera, l'eredità spirituale* in *La biblioteca musicale K. Laurence Feininger*, a cura di Danilo Curti e Fabrizio Leonardelli, Trento, Provincia, Servizio Beni culturali, 1985, catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio), 6 settembre-25 ottobre 1985, pp. 8-36

I manoscritti datati della provincia di Trento, a cura di Maria Antonietta Casagrande Mazzoli [et al.], Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 1996.

I manoscritti medievali della Biblioteca comunale di Trento, a cura di Adriana Paolini, con la collaborazione di Lorena Dal Poz, Leonardo Granata, Silvano Groff, Trento, Provincia, Soprintendenza per i beni librari e archivistici; Tavarnuzze, Impruneta (FI), SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2006 (Biblioteche e archivi, 14).

I manoscritti medievali di Trento e provincia, a cura di Adriana Paolini, con la collaborazione di Marina Bernasconi, Leonardo Granata, Trento, Provincia, Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici; Tavarnuzze, Impruneta (FI), SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2010 (Biblioteche e archivi, 20).

I martiri della Val di Non e la reazione pagana alla fine del IV secolo, atti del Convegno tenuto a Trento il 27-28 marzo 1984, a cura di Antonio Quacquarelli, Iginio Rogger, Bologna, EDB, 1985 (Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento, 9).

Pietro Marsilli, *L'iconografia e il culto di San Vigilio fuori del Trentino-Alto Adige*, in *L'immagine di San Vigilio*, pp. 147-174.

Enrico Menestò, *Le lettere di Vigilio*, in *I martiri della Val di Non*, pp. 151-170.

Pietro Micheli, *S. Romedio nobile di Taur*, Trento, Artigianelli, 1981.

Monumenta liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora, [a cura di] Ferdinando Dell'Oro, Iginio Rogger, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 1983-1988.

Georg Mühlberger, *Die Kartause Allerengelberg in Schnals*, Lana (BZ), Tappeiner, 1995.

Walter Neuhauser, *Beiträge zur Bibliotheksgeschichte der Kartause Schnals*, in *Die Kartäuser in Österreich*, hrsg. von James Hogg, Salzburg, Institut für Anglistik und Amerikanistik, 1980-1981 (Analecta Cartusiana, 83), I, pp. 48-126.

Walter Neuhauser, *Die Bibliothek der Kartause Schnals*, in "Der Schlern", 65 (1991), pp. 405-419.

Il Museo Diocesano Tridentino, a cura di Domenica Primerano, Trento, Museo Diocesano Tridentino, 1996.

Hannes Obermair, Martin Bitschnau, *Le* notitiae traditionum *del monastero dei canonici agostiniani di S. Michele all'Adige. Studio preliminare all'edizione della Sezione II del Tiroler Urkundenbuch*, in "Studi di storia medioevale e di diplomatica", 18 (2000), pp. 97-171.

Luigi F. Pizzolato, *Studi su Vigilio di Trento*, Milano, Vita e Pensiero, 2002 (Studia Patristica Mediolanensia, 23).

Officia propria sanctorum ecclesiae et dioecesis Tridentinae ad Vesperale et Antiphonarium Romanum, Regensburg, Pustet, 1894.

Officia propria sanctorum ecclesiae et dioecesis Tridentinae, Tournai, Desclée et Cie, 1928.

Officium proprium sancti Vigilii, Trento, Giovanni Battista Gelmini, 1584.

PL Patrologiae cursus completus. Series Latina, a cura di Jean Paul Migne, Paris, Migne, 1844-1890.

Il principe vescovo Johannes Hinderbach (1465-1486) fra tardo Medioevo e Umanesimo, atti del convegno promosso dalla Biblioteca comunale di Trento, Trento, 2-6 ottobre 1989, a cura di Iginio Rogger e Marco Bellabarba, Bologna, EDB, 1992 (Pubblicazioni dell'Istituto di scienze religiose in Trento. Series maior, 3).

Pro bibliotheca erigenda. *Manoscritti e incunaboli del vescovo di Trento Iohannes Hinderbach (1465-1486),* a cura di Fabrizio Leonardelli, Trento, Provincia, Comune, 1989.

Proprio della Chiesa Tridentina. Liturgia delle Ore, calendario e testi a cura di Iginio Rogger, edizione a cura di Armando Costa e Ivo Leonardi, Trento, Edizioni Diocesane, 1985.

Daniela Rando, *Dai margini la memoria. Johannes Hinderbach (1418-1486)*, Bologna, Il Mulino, 2003 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 37).
RELICS. Renaissance Liturgical Imprints Census, censimento delle edizioni liturgiche stampate in Europa tra il 1450 e il 1600, University of Michigan,
http://quod.lib.umich.edu/cgi/b/bib/bib-idx?c=relics;cc=relics;page=index, consultato nel maggio 2011.
Joseph Resch, *Annales Ecclesiae Sabionensis nunc Brixinensis atque conterminarum*, Augsburg, Mauracher, 1760.
Restauri ed acquisizioni 1973-1978, Trento, TEMI, 1978 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 1).
Iginio Rogger, *Interessi agiografici del vescovo Hinderbach, con particolare riguardo al santorale trentino*, in *Il principe vescovo*, pp. 319-380.
Iginio Rogger, *I Martiri anauniesi nella cattedrale di Trento*, Trento, Museo Diocesano Tridentino, 1966.
Iginio Rogger, *Per la storia del monastero di S. Michele all'Adige: i regesti del dott. Hugo Neugebauer*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 59 (1980), pp. 3-40.
Iginio Rogger, *Scavi e ricerche sotto la cattedrale di Trento*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 46 (1967), pp. 197-212.
Iginio Rogger, *S. Vigilio. L'immagine nella tradizione*, in *L'immagine di San Vigilio,* pp. 11-23.
Iginio Rogger, *Vigilio* in *Bibliotheca Sanctorum*, 12, Roma, Città Nuova Editrice, 1969, pp. 1086-1087.
Cesarino Ruini, *Liturgia e musica sacra nella Cattedrale fino all'epoca del Concilio di Trento*, in *Musica e società nella storia trentina*, a cura di Rossana Dalmonte, Trento, U.C.T., 1994, pp. 39-77.
Pierre Salmon, *Les manuscrits liturgiques latins de la Bibliothèque Vaticane.* I, *Psautiers antiphonaires hymnaires collectaires bréviaires*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1968 (Studi e testi, 251).
Suparmi Elizabeth Saunders, *The Dating of the Trent Codices from Their Watermarks. With a Study of the Local Liturgy of Trent on the Fifteenth Century*, New York-London, Garland, 1989 (Outstanding dissertations in music from British Universities).
Enrico Sironi, *Dall'Oriente in Occidente. I santi Sisinio, Martirio e Alessandro in Anaunia*, Sanzeno, Edizioni della Basilica, 1989.
Martin Stähelin, *Reste einer oberitalienischen Messenhandschrift des frühen 15. Jahrhunderts*, in "Studi Musicali", 27 (1988), pp. 7-18.
Antonio Tait, *Vita di S. Vigilio vescovo e martire, patrono principale della città e della Diocesi di Trento*, Trento, Artigianelli, 1902.
Giovannangela Tarugi Secchi, *La biblioteca vescovile trentina*, Trento, Società per gli Studi Trentini, 1930 (Collana di monografie edite dalla Società per gli Studi Trentini di Scienze Storiche, 2).
Fortunato Turrini, *Manoscritti liturgici della diocesi di Trento dal secolo XI. Catalogo-inventario*, Trento, Vita Trentina, 2001.
Fortunato Turrini, *Ricerche sul* Proprium Sanctorum *della diocesi di Trento*, tesi di laurea, relatore Enrico Cattaneo, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a. acc. 1969-1970.
Severino Vareschi, *Storia, tradizione, leggenda nella* passio sancti Vigilii. *Studio di una fonte agiografica*, in *Vigilio vescovo di Trento*, pp. 235-257.
Giovanni Verrando, *La trasmissione manoscritta per una nuova edizione della* Passio sancti Vigilii episcopi, in *Vigilio vescovo di Trento*, pp. 291-328.

Vigilio vescovo di Trento tra storia romana e tradizione europea, atti del Convegno, Trento, 12-13 ottobre 2000, a cura di Roberto Codroico, Domenico Gobbi, Trento, Civis, 2000.

Katherine Walsh, *Eredità tardomedievale e germi dell'umanesimo nella formazione spirituale di Johannes Hinderbach,* in *Il principe vescovo*, pp. 35-63.

Simone Weber, *La prepositura agostiniana di San Michele all'Adige*, Trento, Gruppo storico Argentario- Biblioteca Cappuccini, 1978.

Simone Weber, *I vescovi suffraganei della chiesa di Trento*, Trento, Ardesi, 1932.

Virgilio Zanolini, *Per la storia del duomo di Trento*, in "Atti dell'I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto", a.a. 149, s. 3, v.5 (1899), 1, pp. 97-166.